

TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#62 - febbraio 2017

TUTTOmercatoWEB.com®



SPECIALE CALCIO MERCATO



Vincenzo MONTELLA e Adriano GALLIANI

foto: Image Sport

NELLA TERRA DI MEZZO

È stata la sessione di mercato appena trascorsa a dare il senso più profondo del disagio vissuto da questo Milan dalle sembianze imponderabili. Una creatura sospesa a metà tra la voglia di affacciarsi ad un futuro danaroso, e l'accorato tentativo di mantenere viva una tradizione vincente ma ormai decisamente passata di moda. Il risultato? Un obbrobrio. Un disastro che ha avuto la sua massima espressione proprio nel mese di gennaio, andando a complicare perfino una stagione che, per un motivo o per l'altro, sembrava essere partita ed indirizzata verso lidi decisamente migliori. Il mancato supporto generato dalla duplice volontà di decidere di **Adriano Galliani** e della coppia **Mirabelli-Fassone**, ha inevitabilmente causato un vuoto di potere che ha rigettato i rossoneri in una situazione di imbarazzo assoluto, destinata giocoforza a ripercuotersi anche sul rettangolo verde. Paradossale l'ultimo giorno di mercato in cui un club glorioso come il Milan, nonostante la fortuna nella sfortuna degli infortuni capitati a mercato ancora aperto, non sia intervenuto. Serviva un terzino, forse due, e serviva un sostituto di Bonaventura, la cui stagione è finita a gennaio. Se non puoi permetterti due operazioni di mercato così, è giusto che anche quest'anno finisca come i precedenti. E che nessuno si azzardi a mettere in discussione **Vincenzo Montella**, unico incolpevole dello scenario appena descritto. Magari per ributtare nel calderone il nome dello stesso Mancini che abbandonava solo qualche mese fa i cinesi dell'altra metà del Naviglio. Lasciamo perdere, e che i casa rossonera si pensi a non sprecare del tutto quello che di buono è stato messo in fila da luglio fino a Doha.

Editore:
TC&C srl
Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile:
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale:
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione:
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato:
Simone Bernabei, Tommaso Bonan, Ivan Cardia, Alessandro Carducci, Barbara Carere, Raimondo De Magistris, Lorenzo Di Benedetto, Luca Esposito, Marco Fratino, Andrea Giannattasio, Pietro Lazzerini, Gianluigi Longari, Tommaso Loreto, Simone Lorini, Andrea Losapio, Lorenzo Marucci, Tommaso Maschio, Gaetano Mocciano, Andrea Piras, Stefano Sica, Daniel Uccellieri, Antonio Vitiello.

Fotografi:
Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica:
TC&C srl

.....
TMW magazine
Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246

“Speciale Calciomercato”

INTER REGINA DEL MERCATO

OSCAR DAMIANI JR.
ANALIZZA LA CAMPAGNA
ACQUISTI INVERNALE
DELLA SERIE A. CON UN
OCCHIO ALLA LIGUE 1

Julian Draxler (40 milioni) e Gonçalo Guedes (30 milioni) al Paris Saint-Germain, Dimitri

Payet (30 milioni) all'Olympique Marsiglia, Memphis Depay (16 milioni) all'Olympique Lione e Anwar El Ghazi (7 milioni) al Lille sono solo alcuni dei colpi di mercato che hanno infiammato la sessione invernale. Una Ligue 1 sempre più protagonista, dalle trattative al calcio giocato, che ha rubato la scena (e anche tanti obiettivi) alle squadre italiane e non solo. Per commentare il mercato di riparazione, *TMW Magazine* ha contattato in esclusiva un grande esperto di calcio francese, l'agente **Oscar Damiani Jr.**

Damiani, Francia e Cina padrone del mercato. Non trova?



«In Italia solo acquisti funzionali a gennaio»

“Le squadre francesi hanno operato molto bene in questa sessione invernale. Si sono mossi tanti giocatori e la qualità della Ligue 1 si è sicuramente alzata. Tuttavia, in Europa la Francia mi è sembrata ancora una spanna dietro all’Inghilterra, che può contare su un potenziale economico maggiore”.

Non solo il Paris-Saint Germain, ad acquistare calciatori di prima fascia sono state anche “outsider” della Ligue 1 come Olympique Marsiglia e Lille.

“Sì, l’ingresso di nuovi proprietari nel calcio francese ha portato una bella aria di novità. Le nuove dirigenze di Lille e Marsiglia, ad esempio, puntano all’acquisto di top player e hanno grandi ambizioni per il futuro. La Francia vuole tornare protagonista in Europa”.

Spostandoci in Serie A, qual è la squadra che più l’ha convinta sul mercato?

“Il colpo ad effetto lo ha fatto senza dubbio l’Inter, che ha preso Gagliardini per il presente e per il futuro. Le altre big hanno fatto acquisti funzionali, come il Napoli con Pavoletti. D’altronde, se quello di gennaio si chiama mercato di riparazione, un motivo ci dovrà pur essere”.



**Leonardo
PAVOLETTI**

Deluso dalla Juventus?

“No, i bianconeri non avevano bisogno di fare chissà cosa, perché hanno già un organico completo e all’altezza degli obiettivi. La Juventus ha preso dal Genoa Rincon, che nel nuovo modulo varato da Allegri può fare parecchio comodo, mentre Asamoah potrebbe rivelarsi la miglior soluzione per far rifiatore Alex Sandro sulla corsia sinistra, ora che è partito Evra. Non dimentichiamoci poi che Marotta e Paratici per il futuro si sono assicurati un grande prospetto come Caldara”.

Oltre alle certezze legate all’arrivo del difensore dell’Atalanta, per l’estate si parla anche di Corentin Tolisso in ottica Juventus. Cosa ne pensa?

“Tolisso è un giocatore di livello internazionale, abituato a palcoscenici importanti nonostante la sua giovane età (classe 1994, ndr)”.

Sono troppi i 40 milioni richiesti dal Lione per il suo cartellino?

“In questo mercato tutte le valutazioni sono ormai gonfiate. Comparata alle altre, quella da 40 milioni per Tolisso ci può stare. Parliamo di un buon centrocampista, che ha già ac-



«Juventus, 40 milioni non sono troppi per Tolisso»

**Corentin
TOLISSO**

cumulato esperienza in patria e anche in Europa. E' un calciatore pronto e non da aspettare, a meno in questo momento non si trova molto di meglio".

Ha guardato in casa Lione anche la Roma, che pochi giorni fa ha preso in prestito Clement Grenier. Il suo è un profilo che la convince?

"Grenier ha grandi qualità, su questo non si discute, ma non è mai riuscito a esprimerle completamente. Spetterà alla Roma cercare di tirare fuori tutto il suo potenziale".

Chiosa sul Milan, costretto a un mercato a zero spese.

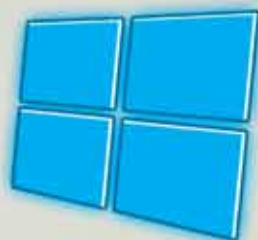
"Per i rossoneri va fatto un discorso a parte. Finché non ci sarà il closing sarà difficile capire quali sono le reali intenzioni del club".



«Grenier ha potenziale, ma deve dimostrarlo sul campo»



Disponibile per
APP Store, Google Play e Windows Store



Ascolta TMWRadio ovunque tu sia con
le app ufficiali o le app del TMWNetwork

Non perdere il tuo programma preferito
con i podcast e i reloads delle puntate

Calcio 2000

ogni mese in edicola... dal 1997

VENI, VIDI, VENDI

ATALANTA FRA I SOGNI EUROPEI E LE CESSIONI DEI TALENTI DI CASA

“**D**obbiamo risalire subito”. **Antonio Percassi**, al momento del suo arrivo, aveva chiesto a **Stefano Colantouno** di tornare in A, in pochi mesi, per poi dare l'assalto all'Europa. Il progetto gli è riuscito a metà, perché si è scontrato con una realtà totalmente inconsueta: la prima penalizzazione di sei punti - oltre a quella successiva di due - per l'affare calcioscommesse aveva frustrato sogni di tornei continentali, seppur rimasti come scenario non troppo lontano grazie ai gol di Denis e di Maxi Moralez. Da “Modello Udinese” di era passati, fin troppo in fretta, al “dobbiamo rimanere in A”. Ere geologiche fa, con il nastro riavvolto velocemente fino ai giorni nostri, con l'Atalanta stabilmente tra le prime, con un discreto (ma non rassicurante) vantaggio sulla sesta in classifica. In parole povere: a Bergamo, dopo venti e passa anni, si respira aria di Europa. I tempi di Caniggia ed Evair, per intenderci, ancora con la stessa proprietà di ora ma meno esperienza sia dal punto di vista manageriale che tecnico.

Così, cosa cambiare in una squadra che gira come un orologio, che ha delle (decenti) alternative in tutti i ruoli, cede i propri gioielli a prezzi esorbitanti e ha già fatto esordire tre 99 in prima squadra? **Gian Piero Gasperini**, al di là delle lodi sperticate di chi non vive l'ambiente giorno per giorno, ha fatto un miracolo. Ha rivoltato come un calzino il modo di pensare, portando nuovamente il bel calcio a Bergamo, quello fatto di supremazia e dominio dell'avversario, gol a grappoli e gioco all'altezza. Pure nella sfida con l'U-



foto: Image Sport

dinese, l'unica davvero sballata anche nel punteggio da un girone fa, chi si è alzato dai gradoni, sullo 0-1 a fine primo tempo, aveva lo sguardo sconsolato di chi ha avuto solamente una grossa sfortuna.

Il mercato va da sé, con **Mattia Caldara** ceduto alla Juventus per una cifra che può lievitare fino a 25 milioni, **Roberto Gagliardini** l'italiano più pagato dai tempi di Christian Vieri, **Frank Kessie** che è in rampa di lancio: la Roma ha offerto sì i 28 milioni, tocca capire se è davvero una proposta valida per il giocatore (e l'agente) oppure se la pista battuta sarà fra Parigi e Manchester, con scalo a Londra da Antonio Conte, totalmente innamorato del centrocampista ivoriano. E in entrata? **Pierluigi Gollini** dovrebbe essere il prossimo titolare, perché **Etrit Berisha** ha un riscatto molto alto a luglio (oltre i 6 milioni) e l'intenzione sarebbe quella di promuovere l'ex Aston Villa, in prestito fino al 30 giugno 2018. Sarà un mercato profondamente battagliero perché pure **Andrea Conti** se ne andrà - di fronte a un'offerta di circa 15 milioni - mentre per il **Papu Gomez** sarebbe l'ultimo treno verso una grande. Dovesse arrivare una proposta irrinunciabile ecco che il piccolo argentino, in versione Messi questa stagione, saluterà la compagnia. Dunque la preoccupazione va oltre l'eventuale piazzamento Europa League, ben sapendo che sarebbe storia per Bergamo e la città. E che, in un campionato come questo, manca ancora troppo per non potere sognare qualcosa di più, che non arriverà solamente perché le quattro davanti, Inter compresa, sbagliano troppo poco per essere competitor accettabili.



foto: Image Sport

Gian Piero Gasperini

SGUARDO AL FUTURO

IL BOLOGNA SALUTA I SENATORI
E ACCOGLIE I GIOVANI

Uno sguardo al futuro è quanto il Bologna ha fatto in questo mercato di gennaio. Un mercato che non ha regalato grandi colpi per nessuna e in cui i rossoblù non dovevano fare chissà cosa vista la posizione tranquilla in classifica con l'unico obiettivo di chiudere nella colonna sinistra. Il direttore sportivo Riccardo Bigon ha così deciso di far partire un po' di giocatori in là con l'età e da tempo fuori dai piani del tecnico Roberto Donadoni, abbassando così anche il monte ingaggi, e prendendo giovani di prospettiva – due arrivati subito, uno prenotato per giugno – che possano portare avanti il progetto a marchio canadese. In uscita il primo a salutare è stato il terzino mancino ed ex capitano **Archimede Morleo** ceduto all'ambizioso Bari in Serie B. Hanno poi salutato, sempre per la cadetteria, gli attaccanti **Sergio Floccari**, ceduto alla SPAL, e **Robert Acquafresca**, ceduto alla Ternana. Quest'ultima cessione è stata vissuta come una vera e propria liberazione visto che l'ex Cagliari nella sua lunga esperienza – sei anni – non ha praticamente mai inciso ed è sempre stato mal sopportato a causa dei continui rifiuti di cambiare aria continuando tuttavia a ricevere un lauto stipendio dalla società. Così vanno letti i festeggiamenti social dei tifosi bolognesi per quello che era etichettato ironicamente come ultima bandiera felsinea. In Serie B è finito anche il giovane **Alex Ferrari**, fresco di rinnovo, per trovare maggiore spazio e fare esperienza in una piazza importante come quella di Verona. Un prestito in ottica futura anche se forse si poteva trovare una



foto Image Sport

piazza diversa visto che in gialloblù la concorrenza dietro è di quelle importanti, come le ambizioni dello stesso Hellas. Via anche **Anthony Mounier**, titolare un anno fa e poi dimenticato in questa stagione, che ceduto in Francia al Saint-Etienne ha dovuto far rapidamente marcia indietro per l'opposizione dei tifosi, che non hanno digerito la sua fede per i rivali storici del Lione. Il francese è così finito in prestito all'Atalanta dove sarà il primo cambio del Papu Gomez. In entrata invece è arrivato il centravanti **Bruno Petkovic** esploso a Trapani nella seconda parte della scorsa stagione dopo con sette reti e grandi giocate che hanno portato gli addetti ai lavori a paragonarlo a un campione del calibro di Zlatan Ibrahimovic per la capacità di unire dei piedi da trequartista a un fisico da corazziere (192 cm) e un buon fiuto del gol. Classe '94 il croato è stato fermato da qualche problema fisico nella prima parte di stagione e arriva a Bologna per fare da vice Destro assieme a un altro giovane come Umar Sadiq, arrivato la scorsa estate. Per lui è la grande occasione da non mancare perché 23 anni sono l'età giusta per imporsi nella massima serie. L'altro arrivo di gennaio è invece il duttile centrocampista colombiano **Juan Manuel Valencia**. Classe '98 e già osservato attentamente dalla Juventus il sudamericano, che può agire da mezzala e da trequartista, probabilmente ripercorrerà le stesse orme di Orji Okwonkwo, anche lui classe '98, con sei mesi in Primavera per ambientarsi prima di essere chiamato in prima squadra. Colpo per il futuro a cui si aggiungerà la prossima estate l'arrivo del centrocampista **Emanuele Ndoj**, classe '96, del Brescia dove continuerà il suo percorso di crescita prima di sbarcare sotto le due torri a giugno.



foto Image Sport

Robert Acquafresca

IMPATTO ZERO

PAREGGIO TRA ACQUISTI E CESSIONI, MA IBARBO PUÒ ESSERE LA SORPRESA

Che il mercato del Cagliari potesse essere all'insegna della tranquillità, lo si era capito già dai primi giorni di gennaio. Nonostante alcuni ruoli da puntellare in maniera decisa, infatti, le mosse di **Giulini** e **Capozucca** – complice una posizione in classifica relativamente tranquilla – sembravano già abbastanza delineate. Una situazione ambientale, questa, che ha influito non poco nelle vicissitudini in sede di mercato. Alla conclusione ufficiale della sessione invernale, dunque, in terra sarda sono arrivati cinque rinforzi, almeno uno per reparto: **Gabriel** per la porta, **Miangue** per la difesa, **Faragò** e **Deiola** per il centrocampo, **Ibarbo** per l'attacco. Senza dimenticare la giovane promessa **Tetteh** (rimasto in prestito all'Olbia fino al termine della stagione). Preso per un reparto arretrato che ha palesato più di una volta limiti tecnici e caratteriali, il giovane Miangue – durante la sua esperienza all'Inter – ha dimostrato di avere ottime basi e tanta personalità, in attesa di acquisire la giusta esperienza. Esperienza prima di poter giocare da titolare in pianta stabile. Gabriel rappresenta sicuramente un innesto importante tra i pali da affiancare al connazionale Rafael, nonostante la mossa di prelevare in prestito dal Milan sia stata più dettata dalla necessità di cedere **Marco Storari**. A centrocampo, invece, con il ritorno alla base di Deiola e l'innesto del talentuoso Faragò (colpo per il presente ma anche e soprattutto per



foto Image Sport

il futuro), adesso **Massimo Rastelli** avrà soltanto l'imbarazzo della scelta. In attacco, a due anni e quattro prestiti di distanza, merita una menzione particolare il ritorno di Victor Ibarbo. Il tentativo del grande salto alla Roma, il fallimento al Watford, il ritorno a casa con l'Atletico Nacional di Medellin, l'ultima parentesi al Panathinaikos: tutte esperienze senza continuità, nonostante qualche lampo. Fino al ritorno alle origini, al Cagliari, che non lo rivedeva in squadra dal 2014 e che ha deciso di puntare su di lui per una scommessa last minute. Per quanto riguarda invece i movimenti in uscita, l'ex capitano rossoblu Storari ha fatto ritorno al Milan, lasciando la Sardegna dopo i numerosi attriti con tifosi e società, mentre la società ha deciso anche di far cessare – dopo soli 309 minuti giocati – il prestito di **Luca Bittante**. Ha salutato anche **Gianni Munari**, che dopo il positivo apporto nella gloriosa cavalcata dello scorso anno in Serie B, culminata con la vittoria del campionato e la conseguente promozione, è tornato al Parma a titolo definitivo. Partenza annunciata anche per **Niccolò Giannetti**, l'attaccante classe 1991, chiuso in avanti dai vari Sau, Borriello e Farias, passato in prestito allo Spezia, ma dopo aver rinnovato con il Cagliari fino al 2020. Un mercato bilanciato, ragionato, e soprattutto a impatto zero per il bilancio della squadra del presidente Giulini. Al tecnico Rastelli, adesso, il compito di far quadrare i conti anche sul campo.



Stefano Capozucca

foto @FDL.COM

JUST ONE

MERCATO INVERNALE CON UN SOLO SQUILLO PER IL CHIEVO

Cercava un attaccante il Chievo dal mercato invernale. Alla fine è arrivato **Serge Gakpè**, togolese classe '87 in prestito dal Genoa che l'anno passato nella seconda parte del campionato lo aveva mandato a giocare nell'Atalanta. Per i clivensi l'attaccante di proprietà dei liguri non era, per la verità, la prima scelta: i veneti hanno cercato a più riprese di arrivare ad **Alberto Paloschi**, puntando sulla voglia di riscatto dell'ex milanista che peraltro si sarebbe integrato rapidamente nell'ambiente (ha giocato per cinque anni nel Chievo) e negli schemi di **Rolando Maran**. La formula, quella del prestito, proposta dal club di Campedelli, però non ha trovato il benestare dell'Atalanta che intendeva cederlo a titolo definitivo. Prima di definire l'arrivo di Gakpè il Chievo negli ultimi di mercato aveva incontrato anche la Lazio per parlare di **Ricardo Kishna** ma l'olandese ha poi optato per la soluzione all'estero al Lille.

Gakpè potrà comunque offrire varie soluzioni a Maran potendo essere utilizzato sia da esterno che da seconda punta. L'attaccante è reduce dalla Coppa d'Africa dove la sua Nazionale, il Togo, si è ben comportata (eliminata negli ottavi). Il diritto di riscatto è stato fissato a 1,7 milioni di euro. Maran è fiducioso sul giocatore e su ciò che progressivamente potrà regalare al suo Chievo: *"Gakpè è arrivato con grandi motivazioni, sono convinto che ci potrà dare una mano"*.

Da registrare invece la partenza di **Antonio Flores**, passato al Bari. Una cessione quasi annunciata quella dell'attaccante napoletano che con Maran ha trovato poco spazio e non ha convinto. Il Chievo ha poi ceduto anche **Lamin Jallow**, attaccante gambiano classe '95, in prestito al Trapani.



foto Image Sport

Una tappa, questa, che potrebbe servire al giocatore per crescere e trovare un po' di continuità in vista di un eventuale ritorno in Veneto già nella prossima stagione.

Il mercato del Chievo è stato comunque teso anche a difendere alcuni dei suoi big: per **Valter Birsa** ad esempio si erano fatti avanti i cinesi del Chanchun Yatai con un'offerta allettante ma alla fine ha prevalso la volontà del calciatore di restare in un campionato di livello. Per **Lucas Castro** invece erano arrivate varie proposte tra cui quella del Torino. I veneti però hanno tenuto duro, sparando una richiesta di dieci milioni di euro di fronte alla quale i granata (che potevano spingersi forse fino a sette) si sono tirati indietro.

A fine mercato è poi arrivata la decisione del ds **Luca Nember** di separarsi dal club. Il motivo è da legarsi ad alcune divergenze di vedute con la proprietà sul percorso da effettuare nei prossimi mesi. Nember era arrivato al Chievo nel 2013 e il suo addio è stato reso possibile in questa fase della stagione anche alla luce dell'assoluta tranquillità che regna nel Chievo per quel che riguarda la posizione di classifica.



Rolando Maran

foto Image Sport

CREDERCI, MA NON TROPPO

SOLO DUE INNESTI PER IL CROTONE. MA NON SI POTEVA FARE MOLTO

Come migliorare una squadra che, anche nelle ultime uscite, ha dimostrato di essere viva, ma al contempo ha chiarito di essere parecchio al di sotto gli standard necessari per raggiungere l'obiettivo? Non si può analizzare il mercato invernale del Crotona senza partire da questa scomoda domanda. Il campionato, superato il giro di boa, ha già tre vittime più o meno designate: Palermo, Pescara e Crotona appunto. Delle tre squadre di coda, i pitagorici sono quelli che fin qui hanno dimostrato di tenerci di più all'ipotetica salvezza, o quantomeno al comunque lodevole scopo di onorare il proprio primo anno in Serie A. I rossoblù, però, sono anche quelli che hanno palesato i limiti più evidenti, nella stagione e anche nella singola partita. Lottano, meritano, ma alla fine troppo spesso perdono comunque. Peraltro, non vi sono significative differenze di valore nei reparti: scorrendo la rosa a disposizione di **Davide Nicola**, si fa fatica a trovare un vero e proprio punto debole. Come pure un punto di forza, se è per questo. Si spiegano anche così i soli due acquisti effettuati da **Giuseppe Ursino**: in teoria, un numero troppo risicatato per una squadra che deve risollevarsi. In pratica, non aveva senso fare rivoluzioni: un po' perché di solito non portano a nulla, come insegna l'Ancona di Jardel. Inoltre, a differenza per esempio del Palermo che a livello societario si trova in una situazione win-win, al Crotona, in caso di



foto Image Sport

spese eccessive, sarebbe potuta andare solo male. L'eventuale permanenza in Serie A, comunque molto difficile da ottenere, non avrebbe ripianato un eventuale squilibrio societario. E il paracadute, al contrario dei rosanero appunto, non sarebbe neanche bastato a tale fine. Due soli innesti, quindi. Sono stati quelli giusti? Nell'impossibilità di alzare davvero i valori della propria squadra, il Crotona ha cercato almeno di alzarne il tasso tecnico, investendo sul settore offensivo con **Maxwell Acosty** e **Andrej Kotnik**. Il primo sarebbe ottimo per qualsiasi squadra di B ma cerca la consacrazione nella massima serie; il secondo, carneade che ha animato il tetro finale di mercato, può essere una scommessa alla Budimir. Nel complesso, non erano gli acquisti che davvero servivano, ma gli unici che almeno avessero un senso. E **Ante Budimir**, appunto? Il centravanti della promozione è stato l'unico vero obiettivo del Crotona. Sfumato, un po' come tutte le altre strade sondate. Segno della poca appetibilità del progetto Crotona, ma anche della scarsa voglia di esporsi del club, che, anche in maniera oculata e fatalista, ha cercato la classica occasione dell'ultimo minuto. Non arrivata, per la cronaca. Meglio così, per certi versi: il Budimir visto l'anno scorso non si discute, ma il giocatore più in forma degli Squali è Diego Falcinelli, che avrebbe visto ridotti al minimo i propri spazi. In sintesi: poco male o poco e male? Forse la seconda, ma questo Crotona poteva fare davvero pochissimo per migliorarsi. E allora, tanto vale provare a giocarsela con chi ha da difendere una promozione sudata sul campo.



Davide Nicola

foto Image Sport

LA SPALLATA FINALE

SALDO DI POCO IN NEGATIVO IN ATTESA DELLA PIOGGIA DI MILIONI PER SAPONARA

Fare mercato per una squadra che lotta per la salvezza è sempre un momento particolarmente delicato, soprattutto se si tratta della sessione invernale, quella cosiddetta "di riparazione", che nel giro di appena 31 giorni può alterare o addirittura ribaltare gli equilibri di un'intera classifica, rivitalizzando chi sembrava ad un passo dal baratro oppure dando il colpo di grazia a chi invece era quasi certo di poter navigare a gonfie vele verso la salvezza. Il gennaio dell'Empoli, sotto questo aspetto, è filato via senza particolari scossoni, con il ds **Marcello Carli** che ha dato solo nel finale una spallata ben precisa a chi credeva che gli azzurri - con oltre dieci punti di vantaggio sulla terzultima - fossero ormai decisi a tirare i remi in barca e a cercare di monetizzare al massimo con la vendita dei propri migliori talenti. Del resto sul fronte delle cessioni, gli addii di **Alberto Gilardino**, ma soprattutto di **Riccardo Saponara** non sono poi stati presi a cuor leggero dalla piazza, che hanno di fatto visto dimezzarsi nel giro di una settimana il potenziale offensivo a disposizione di **Giovanni Martusciello**. Da parte sua il tecnico azzurro, che sul fronte del campione del mondo 2006 ha chiuso un occhio (il Gila, nonostante i quasi 600' giocati al Castellani non ha mai trovato la via del gol ed aveva già da tempo chiesto al club lo svincolo per poter provare a chiudere la carriera altrove), ha appreso l'addio di "Ricky the Magic" come un fulmine a ciel sereno, visto che la trattativa



foto Image Sport

lampo tra Empoli e Fiorentina (che ha portato Saponara in viola con la formula del prestito biennale per 1 milione con obbligo di riscatto fissato ad 8) è durata meno di una settimana ed è stata tenuta sotto la sabbia fino all'ultimo minuto. Per il resto, altre operazioni significative in uscita dalle parti di Monteboro non ci sono state, con gli addii in prestito dei giovani **Giani**, **Pereira** e **Gargiulo** (rispettivamente a Pisa, Juventus e Prato) più quelli di **Tchanturia** e **Bittante** all'Olhanense ed alla Salernitana.

Poco movimento, nel complesso, anche per ciò che riguarda le entrate, con l'operazione più onerosa che è stata senza dubbio il tesseramento a titolo definitivo dell'ex Napoli **Omar El Kaddouri**, arrivato per circa 1,2 milioni dal club azzurro (con appena 5 presenze stagionali in attivo) con l'obiettivo di non far rimpiangere sulla trequarti Saponara, spostatosi di appena 30 chilometri. Tutti da scoprire anche i due volti nuovi che sono planati sulle rive dell'Arno a gennaio, ovvero l'attaccante ex Middlesbrough **Jakupovic** (costato 1 milione al presidente Corsi) ed il centrocampista del Lubiana **Zajc**, del quale si parla un gran bene ed anche in questo caso costato decisamente poco (1 milione). Di contorno, infine, anche il tesseramento di due giovani, ovvero **Pejovic** (arrivato in prestito dallo Zemun) e **Thiam** (prelevato dalla Juventus). Saldo di poco in negativo dunque per l'Empoli in questa sessione (si scende a 2,2 di passivo), in attesa della pioggia di milioni in arrivo da Firenze per Saponara.



foto @FDLCOOM

Giovanni Martusciello

VIOLA TRICOLORE

SPORTIELLO E SAPONARA PER UNA FIORENTINA PIÙ ITALIANA. IN ATTESA DELLA RIFONDAZIONE

Tanto rumore per nulla. Pareva essere un mercato in grado di stravolgere l'intero assetto della squadra, alla fine è stato semplicemente un gennaio di transizione, in perfetta sintonia con tutta la stagione della Fiorentina contraddistinta da qualche alto e parecchi bassi. Al netto di sorprese difficilmente prevedibili, infatti, il "no" di **Nikola Kalinic** all'offerta plurimilionaria dei cinesi del Tianjin Quanjian ha cambiato tutti i piani di **Pantaleo Corvino**. Con il mercato cinese che chiuderà soltanto a fine febbraio, qualsiasi certezza è ancora latitante, ma certo una retromarcia di società e giocatore avrebbe il sapore del paradosso nonostante il tecnico dei cinesi, Fabio Cannavaro, non abbia del tutto rinunciato all'idea di arrivare al centravanti croato. Eppure, dopo lunghe ed estenuanti trattative con l'onnipresente procuratore **Fali Ramadani**, il d.g. viola e il ds **Carlos Freitas** hanno potuto salutare il calciomercato milanese senza le consuete ansie da ultimo giorno. D'altronde era già tutto già fatto per i dirigenti viola, tanto più alla luce della rivoluzione estiva che in casa viola cambierà parecchi volti a cominciare da quello del tecnico (il divorzio con **Paulo Sousa** è pressoché certo). Come nel caso di **Gonzalo Rodriguez**, il cui rinnovo è sempre più lontano con Inter e Milan già alla finestra per giugno, o come nel caso dello stesso Kalinic o ancora di **Badelj** e **Ilicic**. Insomma una vera e propria rifondazione che Corvino ha deciso di avviare già a gennaio, gettando anche le basi di un'italianizzazione del gruppo. An-



foto @FDLCOM

che per questo motivo, infatti, sono arrivati il portiere dell'Atalanta **Marco Sportiello** (prestito con diritto di riscatto a 6 milioni) e il trequartista dell'Empoli **Riccardo Saponara** (prestito oneroso da 1 milione con obbligo di riscatto fissato a 8 milioni) rigorosamente con la formula del prestito per i prossimi 18 mesi. D'altronde Corvino ha continuato a lavorare praticamente senza portafogli, aggiungendo qualche movimento più giovane come accaduto per il difensore argentino Illanes svincolato dal Cordoba, dell'attaccante franco-angolese della Virtus Francavilla **M'Bala Nzola** (arriverà a giugno) o dei due ragazzi del Bari, **Castrovilli** e **Scalera** rispettivamente trequartista e terzino. Circa un milione e mezzo di spese sostenute, oltre ai 16,5 milioni che i viola si sono impegnati a corrispondere nei prossimi anni, al quale sono seguite uscite per 2,5 milioni confermando un trend che va avanti ormai da cinque sessioni di trattative. Un saldo attivo da un milione dettato principalmente dalla cessione di **Mauro Zarate**, finito a titolo definitivo al Watford di Mazzarri per 2,5 milioni, visto che **Lezzerini**, **Diks** e **Gilberto** se sono andati in prestito rispettivamente ad Avellino, Vitesse e Vasco Da Gama. E se per **Toledo**, che ha rifiutato il Las Palmas, servirà ancora attendere che chiuda il mercato sudamericano, sul resto Corvino ha già le idee chiare. Superata questa stagione di transizione, su tutti i fronti, il d.g. potrà finalmente programmare a modo suo, dando vita davvero a quello che si preannuncia come il suo primo vero mercato dal suo ritorno in viola.



foto @FDLCOM

Nikola Kalinic

PREZIOSI REVOLUTION

ALTRA SESSIONE DI MERCATO,
ALTRA GIRANDOLA DI OPERAZIONI
IN CASA ROSSOBLÙ

In questo mercato di gennaio in casa Genoa è andata in scena l'ennesima rivoluzione targata **Enrico Preziosi**. Tutto è cominciato con l'addio, annunciato da settimane, di **Leonardo Pavoletti**. L'attaccante esploso al Ferraris era pezzo pregiato già in estate, figurarsi in inverno quando il Napoli era alla disperata ricerca di una punta centrale in grado di far rientrare con la dovuta calma Milik. Un'ottima entrata per il club rossoblù, che però non si è fermato alla cessione del centravanti livornese. Dopo poche ore, infatti, il numero uno genoano ha dato il via anche alla partenza di **Tomas Rincon**, il General del centrocampo che è andato a rimpolpare il reparto mediano della Juve di Max Allegri. Su di lui c'era forte la Roma, ma il blitz bianconero ha cambiato le carte in tavola. Due delle colonne portanti di **Ivan Juric** vendute nel giro di pochi giorni, una batosta non da poco per il tecnico ex Crotone. Che in cambio si è visto arrivare a Pegli l'ex **Mauricio Pinilla** dopo sei mesi in naftalina a Bergamo, e il talento della Lazio **Danilo Cataldi**. Due buoni giocatori, non c'è dubbio, ma non far rimpiangere i predecessori non sarà affatto semplice. In porta, complice l'infortunio di Perin, è stato promosso Lamanna. Alle sue spalle ecco un altro ex come **Rubinho**. Ma i ritorni non sono finiti qua, visto che nelle ultime battute del mercato ha detto sì al Grifone anche **Raffaele Palladino**, per il quale a questo punto si prospetta anche una carriera da dirigente una volta che avrà



foto@FDL.COM

appeso gli scarpini al chiodo. Il via vai genoano però non è finito qua: a centrocampo serviva qualcosa di diverso, da qui l'idea **Oscar Hiljemark**, svedese arrivato dal Palermo e strappato alla Dinamo Kiev, club che è stato ad un passo dal giocatore. Quindi il colpo a sorpresa, quello che può facilmente diventare l'operazione perfetta ma anche un flop annunciato. **Adel Taarabt**, dopo i 6 mesi degni di nota al Milan, si è perso fra QPR e Benfica ed è pronto al rilancio in Italia, in Serie A. Il campionato che, dati alla mano, lo ha visto rendere al meglio nonostante la breve militanza. Proprio questi ultimi due acquisti hanno regalato alla banda di Juric l'insperato pareggio contro la Fiorentina, in quello che per entrambi era l'esordio in maglia rossoblù. Chi ben comincia è a metà dell'opera, recita un vecchio detto popolare. Vedremo se anche in questo caso avrà ragione. Chiusura con alcuni giovani di belle speranze che magari in futuro potranno trasformarsi in nuove succose plusvalenze, in pieno stile Pavoletti. Il primo è **Andrea Beghetto**, arrivato dalla SPAL a fronte del pagamento di 600mila euro. Il secondo è **Leonardo Morosini**, trequartista del Brescia su cui c'era una foltissima concorrenza. Inter in primis. Profili del genere vengono spesso mandati immediatamente in prestito, ma il Genoa ha adottato una politica diversa. Entrambi sono rimasti all'ombra della Lanterna e lì cresceranno, con la speranza che già dal prossimo anno possano diventare pezzi fondamentali della squadra che verrà sia dal punto di vista sportivo che, ovviamente, da quello puramente economico.



foto@FDL.COM

Rubinho

RIVOLUZIONE SILENZIOSA

GAGLIARDINI LA PERSONIFICAZIONE DEL CAMBIO DI STRATEGIE IN CASA INTER

Un passo indietro oggi, per farne tre in avanti domani. Un mantra di cui si è spesso abusato nel mondo del calcio, figuriamoci quanto può essere assimilabile alle dinamiche della massima espressione della follia e delle giustificazioni di questo sport: *“il calciomercato”*.

Una rivoluzione silenziosa, insomma, in cui per la prima volta da troppo tempo viene concesso il privilegio alla qualità, anziché alla pura quantità. Inevitabile ritrovare queste dinamiche e linee guida nell'animo della sessione invernale architettata dall'Inter. Un cambiamento radicale rispetto a quanto osservato nelle stagioni precedenti, a testimonianza tangibile che un cambiamento c'è stato davvero. Del resto la rivoluzione societaria che ha preso piede con l'avvento in estate da parte del Gruppo Suning aveva sviluppato linee guida assai differenti rispetto a quelle attuali: colpi in serie, 90 milioni racchiusi in tre soli botti di cui uno, **Gabigol**, prettamente futuribile; e gli altri due **Joao Mario** e **Candрева**, architravi della squadra del futuro.

Sembrano decisamente distanti, di conseguenza, i tempi dei pagamenti posticipati e dilazionati, magari per portare a casa giocatori poco confacenti al blasone ed agli obiettivi che una squadra come l'Inter dovrebbe per tradizione perseguire.

Uno scenario che nel mese di gennaio, complici i buoni risultati della fine dell'anno, ha radicato la filosofia del *“prima la qualità”* anche nella squadra



foto Image Sport

spendacciona e sprecona per eccellenza. Linee guida dettate peraltro già nel principio della sessione appena trascorsa, quando **Piero Ausilio** individuò proprio in un centrocampista che fosse in grado di abbinare quantità e qualità l'esigenza principale alla quale si sarebbe cercato di rispondere a stretto giro di posta.

Inutile sottolineare come **Roberto Gagliardini** sia stato la personificazione calcistica di quanto appena descritto, inserendosi alla quasi totale unanimità degli addetti ai lavori, al top delle classifiche dei migliori acquisti invernali stilate sino a questo momento. Un'approvazione generale motivata non solo dalle prestazioni dell'ex atalantino, ma anche dagli stimoli che è stato in grado di creare il suo innesto nella volontà di comprendere appieno il disegno abbozzato da Suning.

Italiano, bravo, giovane e costoso. C'è chi, a ragione, ha malignato che i 28 milioni che saranno bonificati a Percassi potessero essere addirittura eccessivi nonostante l'indiscutibile valore del *“Pogba bianco”*: considerazione lecita ma che sembra non tangere oltremodo una proprietà non solo maledettamente solida e convinta della bontà del proprio progetto, ma anche tra le più abbienti dell'intero panorama mondiale.

Un cambiamento atto a ribaltare la considerazione diffusa che stava incancrenendo l'appeal del club milanese agli occhi del calcio che conta, ovvero che fosse l'Inter a dover dimostrare di essere all'altezza degli acquisti cui cercava di accostarsi. Il repulisti appena concluso ha invece lanciato in maniera chiara ed inequivocabile il messaggio che i milanesi puntano a tornare al top dentro ed oltre i confini, e che solo i meritevoli avranno l'opportunità di poter condividere con **Zhang Jindong** questo genere di ambizione.

L'impressione è che qualcosa di importante sia cambiato davvero, e che una volta selezionate con cura le persone cui affidare ogni genere di decisione, la strada sia diventata finalmente, e dopo tante difficoltà, in discesa.

TANTO TUONÒ CHE NON WITSEL

DAL BELGA A TOLISSO, NIENTE TOP PLAYER. MISSIONE FUTURO CON CALDARA-ORSOLINI

La Juventus ci ha provato. E' stata a un passo da **Axel Witsel**, inseguito lungamente, corteggiato e pure trattato. Il giocatore ci ha pensato, ha riflettuto ma poi ha ceduto ai fantasmi cinesi, ingolosito lui come molti altri campioni dalla pensione dorata con gli occhi a mandorla. Però la Juventus ci ha provato ma poi ha deciso di non andare avanti: i top player arriveranno in estate, prendere un centrocampista 'tanto per' è pratica che la dirigenza della Vecchia Signora ha ritenuto non consona. Per questo ha sì tentato di portare a casa **Corentin Tolisso** dal Lione ma davanti alle richieste del presidente Aulas, ha preferito fare retromarcia. Ha valutato **Luiz Gustavo**, poi non ha affondato il colpo poiché il Wolfsburg diceva sì alla cessione ma solo a titolo definitivo. La Juventus ha portato a casa 'solo' il Generale ex Genoa, **Tomas Rincon**, perché ritenuta alternativa giusta e mancante nella mediana di Massimiliano Allegri. Muscoli e quantità che Marchisio, Khedira e Pjanic, nelle caratteristiche specifiche, non garantivano e che oggi ci sono in quel di Vinovo. Rincon non è un titolare ma, per prendere uno che potesse giocare nell'undici di Allegri, la Juventus avrebbe dovuto spendere sin troppi contanti, a fronte delle esose richieste di Aulas e di tutti gli altri presidenti che ora non volevano perdere i propri gioielli, vedi Abramovich al Chelsea



foto: Image Sport

con **Nemanja Matic** o Al-Khelaifi al PSG con **Blaise Matuidi**. Così la Juventus ha pensato anche al futuro. Ha bruciato la concorrenza, garantendosi **Mattia Caldara** per l'estate del 2018, con l'attuale difensore dell'Atalanta che resterà alla Dea per un'altra stagione e mezzo salvo poi sbarcare a Torino con più esperienza in Serie A, pronto per un percorso alla Rugani e per prendere l'eredità dei vari Barzagli, Bonucci e Chiellini. Ha preso **Mattia Orsolini** dall'Ascoli, superando sul filo di lana il Napoli, lasciando il talento a crescere ancora ad Ascoli, in Serie B. Ha riportato a Vinovo il brasiliano **Matheus Pereira**, per un anno in Primavera, visto che a Empoli ha giocato solo scampoli di partita. Per l'estate c'è tempo, l'organico di Allegri è nei fatti sempre il più forte della Serie A e questo gennaio, di magra in quanto a colpi ad effetto un po' per tutti, è servito semmai per sfolire la rosa. Per accontentare lo scontento **Patrice Evra**, finito in Francia in quel di Marsiglia. Per far cassa con **Simone Zaza**, sia col prestito interrotto dal West Ham, sia con la cessione al Valencia. Per liberare **Hernanes**, volato in Cina a suon di milioni all'Hebei Fortune. Per valorizzare i vari Grigoris Kastanos e Alberto Cerri al Pescara, Mame Thiam all'Empoli, Roger Tamba e Vyktas Slivka all'Ascoli, Younes Marzouk al Chiasso e Filippo Romagna al Brescia. La Juventus ci ha provato, a prendere un titolare a centrocampo, è vero. Ma poi ha preferito non affondare il colpo. Spendere 'tanto per' non è filosofia buona per Giuseppe Marotta e Fabio Paratici. Di Witsel è pieno il mondo del calcio, anche se l'auspicio della Vecchia Signora è che, tutti non decidano di inseguire un sogno chiamato solo denaro come il nuovo centrocampista belga del Tianjin Quanjian di Fabio Cannavaro.



foto: @FDL.COM

Mattia Caldara

IMMOBILISMO BIANCOCELESTE

TUTTO FERMO IN CASA LAZIO.
NESSUN RINFORZO PER INZAGHI CHE
ANDRÀ ALLA CACCIA DELL'EUROPA
CON GLI STESSI DI INIZIO STAGIONE

Un mercato praticamente immobile, con l'unica eccezione rappresentata dall'arrivo in biancoceleste di **Lamine N'Diaye**, dal Renate, che non può però certo bastare a mettere il sorriso a **Simone Inzaghi**, che dopo

un ottimo avvio di stagione, con la Lazio praticamente sempre all'interno della zona Europa League, si sarebbe magari aspettato qualcosa in più dalla coppia **Igli Tare-Claudio Lotito**. Così non è stato però, visto che il club biancoceleste non ha fatto alcun regalo al proprio tecnico e adesso l'allenatore dovrà continuare la rincorsa alla qualificazione alle coppe del prossimo anno con gli stessi giocatori che ha potuto schierare dall'inizio del campionato fino a oggi. L'assenza di **Keita Balde**, partito a inizio gennaio per la Coppa d'Africa, faceva pensare a un colpo per l'attacco, magari anche in vista della prossima stagione, visto che con ogni probabilità il giocatore lascerà Formello per iniziare una nuova avventura altrove, ma alla fine, con il passare dei giorni, la società capitolina ha deciso di non intervenire, sicura del fatto che la rosa a disposizione dello stesso Inzaghi sia già all'altezza per provare a tornare in Europa. La scelta è stata forse un po' troppo azzardata, anche perché in una finestra di trasferimenti contrassegnata dai tanti prestiti con diritto, o obbligo, di riscatto, la Lazio avrebbe potuto prendere almeno un nuovo elemento da affidare all'ex attaccante per poi magari decidere di rispe-



foto Image Sport

dirlo al mittente al termine della stagione, e in questo modo avrebbe permesso all'allenatore di avere una freccia in più al proprio arco. Le buone notizie, perché nel gennaio biancoceleste ci sono comunque state, arrivano dal fronte **Lucas Biglia**. Il mese di mercato ha infatti fatto sì che il club e il giocatore si avvicinassero tantissimo e quella che sembrava dover essere una grana difficilmente risolvibile ha portato le parti a raggiungere un accordo. Il centrocampista resterà nella Capitale fino al 2020 e guadagnerà 2,7 milioni di euro più bonus facilmente raggiungibili. Un sorriso importante, che farà dormire sonni tranquilli a Simone Inzaghi, con il tecnico che darà tutto se stesso per provare a raggiungere la qualificazione in Europa League puntando anche sui suoi giovani, visto che il tecnico biancoceleste, fin dall'inizio della stagione, ha scommesso molto su coloro che aveva avuto a disposizione durante la sua avventura nel settore giovanile laziale, facendoli esordire in Serie A e credendo molto nelle loro qualità. Per il momento, dunque, la Lazio resterà la stessa squadra che ha iniziato il campionato alla fine dell'agosto scorso, con l'obiettivo di mantenersi aggrappati alle prime cinque posizioni della classifica, sapendo comunque di poter contare anche sulla Coppa Italia, visto che in caso di vittoria i capitolini entrerebbero di diritto nella ex Coppa UEFA.



foto Image Sport

Simone Inzaghi

OCAMPOS E DEULOFEU NON BASTANO

SENZA BUDGET LA DIRIGENZA HA POTUTO AGIRE LIMITATAMENTE SUL MERCATO

Sarà il mercato dei rimpianti per il Milan. Una sessione che avrebbe potuto rinforzare il gruppo di **Vincenzo Montella** se solo ci fosse stato il closing a dicembre e che invece adesso rischia di aver inciso negativamente sulla . E' partito tutto dal mancato accordo tra Fininvest e Sino Europe il 13 dicembre scorso, da quando le due parti in causa hanno firmato un protocollo sul mercato di gennaio, il cui obiettivo era chiudere in perfetta parità di bilancio. Allora **Adriano Galliani** e **Rocco Maiorino** hanno dovuto condividere qualsiasi scelta in entrata e in uscita con **Marco Fassone** e **Massimiliano Mirabelli**, inoltre il budget messo a disposizione è stato praticamente nullo. Con tutti questi problemi in carica, il Milan ha comunque mosso alcune pedine, cedendo 5 giocatori e portandone tre a Milanello. Il primo ad andare via è stato **Luiz Adriano**, ceduto allo Spartak Mosca senza ricavarci molto. Eppure il brasiliano era arrivato un anno e mezzo prima per circa 8 milioni di euro, ma è stato ceduto gratis. L'unica nota positiva è stato sul risparmio del suo mega ingaggio. Poi è stata la volta di **Gabriel**. Il portiere rossonero ha voluto andare a giocare a Cagliari, mentre dall'isola è arrivato **Marco Storari**, per lui è un ritorno in rossonero. Sono partiti anche i giovani **Luca Vido**, in prestito al Cittadella, e **Rodrigo Ely** all'Alaves. A



foto: Image Sport

fine mese si è aperto anche il caso **M'Baye Niang**, in rotta con l'allenatore e con parte dell'ambiente milanista. E pensare che a inizio gennaio era stato tolto dal mercato, la società aveva pure rifiutato alcune offerte allettanti perché voleva puntare sul francese. Poi qualcosa è cambiato e Niang ha chiesto di cambiare aria. Si è presentata l'occasione Watford di **Walter Mazzarri** e l'attaccante milanista l'ha colta al volo: cessione in prestito con diritto di riscatto a diciotto milioni. Per quanto riguarda le entrate Galliani ha puntato su due esterni d'attacco, il primo è **Gerard Deulofeu**, arrivato in prestito dall'Everton, l'altro è **Lucas Ocampos** del Genoa, anche lui con la formula del prestito temporaneo fino a giugno 2017. Due soluzioni tampone per cercare di resistere fino al termine dell'anno, quando si presuppone che si faccia maggiore chiarezza con i cinesi e soprattutto ci sia un budget migliore per una campagna acquisti degna del blasone di questo club. Il Milan con due acquisti avrebbe potuto guadagnarsi anche la sufficienza in pagella al termine del mercato di gennaio. Ma gli infortunati **Bonaventura** e **De Sciglio** non sono stati sostituiti e i rossoneri dovranno fare a meno del giocatore più forte della rosa fino al termine della stagione. La tegola Bonaventura, poi, è pesantissima, ma la società non ha avuto budget per tornare sul mercato e sostituirlo. Manca anche un altro terzino che possa fare entrambe le fasce e un aiuto a **Locatelli**. Sarebbe servito un centrocampista centrale, un regista capace di far rifiatore Locatelli, giovane in crescita ma unico interprete in questo ruolo in attesa del ritorno di **Montolivo** dall'infortunio.



foto: Image Sport

Gerard Deulofeu

UNA CERTEZZA IN PIÙ

PAVOLETTI È IL CENTRAVANTI CON LE CARATTERISTICHE GIUSTE PER SARRI

Un calciomercato che non ha cambiato le carte in tavola. Il Napoli è venuto fuori dal mese di gennaio con un undici titolare sostanzialmente immutato, una certezza in più in attacco e qualche giovane di belle speranze acquistato più per il futuro che per il presente. Una sessione scivolata via senza particolari reparti da riparare, seguendo la scia degli altri top club italiani perché nessuno - eccezion fatta per Gagliardini all'Inter - ha inserito in rosa dei titolari.

GLI ACQUISTI - L'innesto più importante, nonché il secondo acquisto più costoso tra i club di Serie A nel mese di gennaio, è stato **Leonardo Pavoletti**. Bloccato già a metà dicembre, l'ex bomber del Genoa è stato pagato 15 milioni di euro e ufficializzato appena aperta la sessione di calciomercato con la consapevolezza che **Manolo Gabbiadini** sarebbe partito nelle settimane successive.

Un centravanti con le caratteristiche giuste per presenziare nel 4-3-3 di **Maurizio Sarri**, la prima punta che serve per risolvere le partite 'sporche', quelle in cui gli avversari sono arroccati nell'area avversaria e c'è bisogno di raccogliere gli spioventi provenienti dalla trequarti.

LE CESSIONI - Pavoletti ha preso il posto di Gabbiadini, il calciatore che più ha fatto discutere i tifosi nel mese passato. Giusto cederlo? Bisognava



foto Image Sport

trattenerlo? Queste le domande che hanno diviso i sostenitori azzurri in maniera piuttosto equa.

La cessione, però, era inevitabile perché dipendente da una incompatibilità tattica con non poteva più essere protratta. E' così che, diversi mesi dopo la richiesta di Sarri, De Laurentiis s'è arreso cedendo l'attaccante classe '91 al Southampton sul filo di lana.

Altra cessione definita nelle ultime ore utile è stata quella riguardante **Omar El Kaddouri**. A sei mesi dalla scadenza del contratto, il centrocampista marocchino ha deciso di ripartire dall'Empoli per ritrovare minuti e gloria.

I NUOVI GIOVANI - Pavoletti in, Gabbiadini ed El Kaddouri out: due cessioni e un acquisto. Poco per un club come quello azzurro che a gennaio s'è concentrato soprattutto sull'inserimento in rosa di nuovi giovani. Il nome più affascinante è quello di **Leandrinho**, classe '98 arrivato dal Ponte Preta dopo una anno di inattività, ma anche dopo aver dominato il Sudamericano U17 del 2015.

Tra gli altri giovani, da segnalare due nomi su tutti: dal Gozzano è stato prelevato l'attaccante classe '99 **Alessio Zerbin**, mentre per la difesa della squadra Primavera è stato prelevato il francese **Andrew Delly Marie Sainte**.



Leonardo Pavoletti

foto Image Sport

INDEBOLITI

VIA HILJEMARK E QUAISON. UN SOLO ARRIVO DEGNO DI NOTA

Ripensare a quel che è stato il Palermo dall'inizio dell'era **Zamparini** alla finale di Coppa Italia persa nel 2011 fa male se solo vediamo com'è la situazione attuale. E anche nei momenti peggiori la società aveva fatto vedere di voler cambiare la rotta. Basti pensare al mercato di gennaio 2013: tanti acquisti, molti sbagliati, qualcuno realmente azzeccato come Sorrentino. Ma soprattutto il segno di voler uscire da una situazione difficile. Cosa che da due anni a questa parte non si percepisce nemmeno più. E se almeno lo scorso gennaio, per quanto difficile fosse la situazione, la squadra non si indebolì, il febbraio del 2017 ci porta a pensare che questo Palermo sia persino meno competitivo di quello che era prima dell'apertura del mercato invernale. Se ci aggiungiamo un campionato disastroso anche il più inguaribile degli ottimisti ha perso le speranze di mantenere la massima categoria. Hanno salutato la Sicilia **Oscar Hiljemark**, direzione Genoa e **Robin Quaison** che ha preso la via di Mainz. E se il primo per la sequenza di prestazioni deludenti, può anche essere dimenticato, Quaison era l'unico dell'ultimo periodo a dimostrare di crederci ancora, oltre ad essere il giocatore di maggior tasso tecnico al pari di un Diamanti che però non è più quello dei tempi di Bologna. Solo due i nomi in entrata, di cui solo uno potenzialmente titolare: **Toni Sunjic**. Già proposto negli scorsi anni in Italia, il bosniaco è reduce da una retrocessione in Zweite Bundesliga e molta panchina in questo inizio stagione dopo un buon inizio. Viste le prestazioni fin qui offerte dai vari Andelkovic, Goldaniga, Cionek e i costanti problemi di Rajkovic non dovrebbero esserci troppi problemi



foto Image Sport

per il bosniaco ad essere titolare. L'altro arrivo lascia a dir poco perplessi, viene dalla Svezia e ha origini cilene: **Stefan Silva**. 27 anni da compiere, è reduce da una buona stagione con il GIF Sundsvall nell'Allsvenskan, dopo aver giocato nella seconda divisione svedese. Pochi gol in verità e nemmeno troppi assist, un biglietto da visita che non fa certo pensare a qualcuno che possa fare la differenza nel calcio italiano. Anche l'età non più giovanissima lascia in un certo tempo sorpresi e i sei mesi di tempo e una situazione di classifica disperata non agevolano di certo il suo inserimento. Finisce qui la campagna "rinforzi" del Palermo, che ci ha anche provato a convincere altri giocatori, come **Biabiany** e **Gnoukouri**, per fare alcuni nomi. Nessuno ha voluto rischiare e i continui cambi di panchina hanno reso la situazione ancor più complicata. Alle operazioni principali vanno aggiunte anche quelle di contorno: il promettente **Bentivegna** va a farsi le ossa in Serie B all'Ascoli, che fin qui ha dimostrato di saperci fare con i giovani; **Malele** va ai portoghesi del Varzim, **Cassini** saluta e torna in Brasile, il carneade **Arteaga** torna dalla Bolivia e viene spedito in terza divisione belga. La palla ora passa a **Diego Lopez**, che dovrà puntare sull'orgoglio del gruppo nel non voler retrocedere prima che inizi la primavera.



Toni Sunjic

foto Image Sport

BANDIERA BIANCA

MERCATO DA PROTAGONISTA PER IL PESCARA, MA I RISULTATI NON ARRIVANO

Dopo una prima settimana di semirivoluzione, il Pescara ha ammainato la propria bandiera, probabilmente arresosi ad un'evidenza così cristallina da non poter essere più negata: la retrocessione è ad un passo, per una stagione maledetta che ha visto la squadra mai in grado di vincere una partita (sul campo) e spesso superata anche nei fondamentali scontri diretti. L'umiliazione contro la Lazio, passata 6-2 all'Adriatico, è solo l'ultima in ordine di tempo in un'annata così storta da non poter essere raddrizzata. Ma **Massimo Oddo** non si arrende: *“Ci sono tante motivazioni da qui alla fine della stagione: chi deve rinnovare i contratti, la dignità, la difesa della maglia. Bisogna sempre continuare a giocare nonostante la situazione difficilissima, non si sa mai cosa può succedere nel calcio”*.

E dire che la sessione invernale di calciomercato era cominciata con diversi botti ed una sostanziale rifondazione della squadra in vista di sei mesi importantissimi, o meglio decisivi. Il tre gennaio Sebastiani saluta Aquilani e accoglie l'esperienza di **Guglielmo Stendardo** in difesa, un arrivo subito seguito da quelli di **Alberto Cerri** per l'attacco e **Cesare Bovo**, sempre per la retroguardia. Per un Manaj che torna all'Inter c'è anche il colpo davanti: **Alberto Gilardino** lascia l'Empoli e scommettere sul progetto dell'amico ed ex compagno Oddo.



foto Image Sport

Il 13 gennaio arriva anche il colpo internazionale: **Adrian Andres Cubas** lascia il Boca Juniors e l'Argentina per dare una mano ai biancoazzurri d'Abruzzo, mentre una settimana dopo c'è l'ok della Juventus per **Grigoris Kastanos**, altro rinforzo per l'attacco. Il campionato però non svolta, anzi le sconfitte si susseguono senza soluzione di continuità. Arriva anche **Sulley Muntari**, ma l'impressione è che i giochi siano fatti.

Proprio in coda alla sessione invernale arriva il primo *“affare”* che sembra pensare già al futuro e alla prossima stagione, che quasi certamente il Delfino vivrà in Serie B: **Valerio Verre** firma con la Sampdoria, che concede però al Pescara di trattenere il giocatore fino a giugno prossimo. Poco dopo viene ufficializzato anche l'arrivo di **Nicolas Rodriguez**, 18enne difensore centrale proveniente dai Wanderers Montevideo.

Rimane tutta da risolvere la questione Oddo, confermato a più riprese dalla società fino a giugno, non senza critiche da parte dei tifosi, vogliosi di provare a dare una scossa ad una squadra che sembra ormai essersi assuefatta alla sconfitta. *“Resterà fino alla fine della stagione, poi prenderemo insieme una decisione”*, una decisione che in questo momento appare più che mai scontata.



Guglielmo Stendardo

foto @FDL.COM

MERCATO AL RISPARMIO

LA ROMA PRENDE GRENIER, GRATIS MA PRENOTA KESSIÉ PER LUGLIO

Tanto fumo, poco arrosto, almeno per gennaio. Si può sintetizzare così il mercato invernale della Roma. Una partenza, **Juan Iturbe**, un arrivo, **Clement Grenier**, che va a coprire la carenza numerica a centrocampo mentre, in avanti, la partenza dell'ex Verona sarà sostituita da **Alessandro Florenzi**, prossimo al ritorno in prima squadra. Premessa doverosa: comprare tanto per comprare è inutile, soprattutto a gennaio quando, parola di **Luciano Spalletti**, servono giocatori già pronti, già fatti. La Roma, di giocatori pronti, ne ha trattati parecchi, iniziando da **Jesé a Feghouli** per finire ai due italiani, **Defrel e Pellegrini**. Vuoi per un portafoglio non particolarmente ricco, vuoi per la volontà dei rispettivi club, alla fine di lunghe e interminabili giornate di mercato è arrivato Grenier in prestito dal Lione. Un'operazione a costo zero, quindi, per un giocatore le cui qualità non sono in discussione, al contrario della sua tenuta fisica. Ventotto le apparizioni in Ligue1 negli ultimi due campionati e mezzo, in parte dovute proprio ai suoi infortuni. Un anno e mezzo fa una frattura al perone lo fermò per oltre 100 giorni mentre, nell'anno precedente, si fermò addirittura per 7 mesi per un problema all'inguine. Per quanto riguarda l'attaccante, Defrel sarebbe stato l'uomo giusto. Giovane, con esperienza nel nostro campionato e bravo sia a giocare da esterno (sostituendo numericamente Iturbe) e sia da punta centrale, in alternativa a Dzeko.



foto Image Sport

Spalletti in persona, poche settimane fa, disse che in effetti mancava un'alternativa al bosniaco. L'eliminazione dalla Champions, come si poteva facilmente immaginare, non ha solo imbrigliato gli ultimi giorni del mercato estivo ma anche quello invernale. Non è un caso che l'anno scorso, a gennaio, arrivarono sia Perotti che El Shaarawy, oltre a Zukanovic. Un mercato ben diverso dal solo Grenier. Ecco perché, al di là della corsa scudetto pur sempre affascinante, sarà fondamentale per la Roma aggiudicarsi il secondo posto, che vale un posto in Paradiso. Sul fronte uscite si è parlato tanto di **Kostas Manolas** ma il greco sarà oggetto di trattative in estate, quando difficilmente rimarrà nella Capitale. Lo vuole l'Inter ma occhio anche alla Premier League. Anche **Leandro Paredes** era dato in uscita ma anche il suo futuro verrà ridiscusso in estate. **Gerson**, invece, aveva fatto le valigie e si era accomodato al Lille: al contrario di quanto detto inizialmente, non c'è stato alcun problema economico alla base del suo dietrofront. Il giocatore ci ha semplicemente ripensato, tornando a Roma per giocare le sue carte, nonostante l'arrivo di Grenier potrebbe togliergli ulteriore spazio. Rimanendo a centrocampo, occhio a **Frank Kessié** che si è candidato ad essere il primo rinforzo per la stagione 2017/18, con un accordo tra Roma e Atalanta già trovato sulla base di 28 milioni, bonus compresi.



Frank Kessié

foto @FDL.COM

OPERAZIONE COMPIUTA

MERCATO FRA CONFERME E SFOLTIMENTO PER LA SAMP. RIMPIANTO PALOSCHI

Trattenere i pezzi pregiati, ritoccare e alleggerire la rosa laddove era necessario. Era questo l'obiettivo del mercato invernale in casa blucerchiata, col senno di poi la Sampdoria può affermare di averlo raggiunto nella quasi totalità. Si temeva qualche partenza eccellente, come avvenuto nelle ultime due finestre invernali con le cessioni di Gabbiadini ed Eder, invece la promessa dei vertici societari antecedente all'apertura del mercato è stata mantenuta con i fatti. Nonostante i numerosi rumors relativi ai giocatori chiave, in primis **Luis Muriel**, le spinose situazioni legate agli adeguamenti, vedi **Lucas Torreira**, e ai rinnovi contrattuali degli elementi in scadenza come **Matias Silvestre**, la società è riuscita a farsi trovare pronta in ogni circostanza. L'ex pescarese, la cui posizione ha occupato vasto spazio nei media tramite le dichiarazioni dell'agente, era già stato vincolato da un contratto pluriennale, al tempo debito si cercherà nuovamente un punto d'incontro in termini d'ingaggio. Il rinnovo fino al 2019 dell'esperto centrale difensivo, che va ad aggiungersi a quelli firmati da **Fabio Quagliarella** e **Christian Puggioni**, è la testimonianza della continuità. La principale lacuna emersa nella prima parte di stagione ha fatto riferimento agli esterni bassi; la mancata collocazione di **Dodò** e **Pavlovic** non ha consentito la completa opera di rafforzamento, interessante in termini qualità-prezzo l'operazione **Bereszynski**, inevitabile l'uscita di **Pedro Pereira**,



foto Image Sport

per il quale il ritorno al Benfica era una priorità, che ha comunque consentito ai blucerchiati di acquisire l'intero cartellino di Djuricic, un elemento che pian piano si sta ritagliando spazio nelle scelte di Giampaolo. Lo sfolgimento della rosa non è avvenuto come invece ci si aspettava; oltre ai citati terzini va considerata la permanenza di **Luca Cigarini** e il mancato ok della Samp al ritorno di **Ante Budimir** a Crotone, con l'ex regista dell'Atalanta titolare sulla carta in estate ma destinato ad avere poco spazio vista l'esplosione di Torreira e il croato che dovrà far leva sulle giuste motivazioni per rendere al meglio. Sembrava in dirittura d'arrivo l'acquisto di **Alberto Paloschi**, diventato una seconda scelta all'Atalanta, che avrebbe richiesto un investimento importante, ma alla fine bloccato vista la mancata uscita di un attaccante. **Luca Cigarini** rappresenta l'ennesima operazione targata Pecini, tra i più apprezzati e capaci scopritori di talenti, riuscito ad ingaggiare a cifre contenute uno dei migliori profili difensivi a livello europeo, con l'obiettivo di ottenere i medesimi risultati dell'operazione **Skriniar**, arrivato in sordina a Genova e diventato un difensore di grande affidamento. L'acquisto di Verre per giugno conferma il trend iniziato con Torreira e proseguito con Capezzi e Palumbo, ovvero programmazione in vista della stagione successiva. La risoluzione consensuale con Cassano costituiva oramai l'unica via d'uscita vista la posizione assunta dalle parti interessate, sicuramente non la miglior conclusione possibile.



foto Image Sport

Fabio Quagliarella

L'UOMO IN PIÙ

AQUILANI, IL CENTROCAMPISTA CHE MANCAVA

Partiamo da una premessa fondamentale: la sessione di mercato di gennaio non ha regalato grossi colpi. L'Inter ha investito per il futuro con Gagliardini, idem la Juventus con Orsolini (con i bianconeri che hanno puntellato il centrocampo con Rincon). Il Milan si è dovuto accontentare dei prestiti di Ocampos e Deulofeu, la Fiorentina ha italianizzato la rosa con Sportiello e Saponara e la Roma, dopo aver cercato a lungo Defrel, ha puntato su Grenier. L'interesse della Roma per **Gregoire Defrel** è durato per tutto il mercato di gennaio, ma alla fine il Sassuolo ha resistito e l'ex Cesena è rimasto alla corte di **Eu-sebio Di Francesco**. Ed è proprio questa l'ottima base di partenza del Sassuolo, che oltre agli assalti della giallorossi ha resistito anche a quelli del Leicester per **Francesco Acerbi**, ha recuperato anche **Domenico Berardi** dopo un lungo infortunio. Inoltre si è sbloccato **Alessandro Matri**, con Di Francesco che di fatto si ritrova a febbraio con tutte le sue bocche di fuoco pronte per una seconda parte di stagione decisamente diversa rispetto al complicato girone d'andata.

Come detto, il mercato di gennaio non è stato scoppiettante, ma qualche colpo è stato messo comunque a segno. Il Sassuolo aveva bisogno di un centrocampista e dal Pescara è arrivato un signor centrocampista: **Alberto Aquilani**. L'ex Roma e Fiorentina tra le altre, rientrato in Italia dopo la buona esperienza con lo Sporting Lisbona, ha lasciato Pescara per sposare il progetto Sassuolo. Non sono mancate polemiche dopo il suo addio al club di Sebastiani, con lo stesso presidente del Delfino che ha accusato Aquilani di scarso impegno e di non "voler sporcarsi le mani". Ci ha pensato Oddo



foto Image Sport

a gettare acqua sul fuoco, affermando che ci sono certi giocatori che riescono a rendere meglio in determinati ambienti. E Aquilani, da quando indossa la maglia neroverde, sembra essere rinato: sempre titolare da quando è arrivato, con prestazioni solide e di livello. Non a caso, da quando è arrivato Aquilani il Sassuolo è tornato a macinare gioco e risultati.

Il club di Squinzi non si è limitato ad un solo acquisto: il club neroverde, nel corso degli ultimi anni, si è sempre distinto sul mercato, cercando di portare in Emilia giovani talenti italiani. Questa volta gli uomini mercato del Sassuolo sono volati in Olanda, per la precisione al PSV Eindhoven, ed hanno acquistato **Gianluca Scamacca**, attaccante centrale classe '99 cresciuto nelle giovanili della Roma. Un colpo in prospettiva, con il giovane talento, che sogna il debutto in serie A, che per adesso è stato aggregato alla formazione Primavera.

Finisce invece l'esperienza di **Emanuele Terranova** con la maglia del Sassuolo: arrivato in Emilia nell'ormai lontano 2011, Terranova, che negli ultimi anni non ha mai trovato troppo spazio, ha accettato la corte del Frosinone. Per lui si tratta di un ritorno, visto che ha vestito la maglia ciociara nella stagione 2010/11, il campionato che ha preceduto il suo approdo al corte di Squinzi.

Il voto al mercato del Sassuolo è senza dubbio positivo, visto che i neroverdi sono riusciti a trattenere giocatori come Defrel e Acerbi ed hanno piazzato un colpo importante a centrocampo che risponde al nome di Alberto Aquilani.



Domenico Berardi

foto Image Sport

ITURBE NEL MOTORE

L'ARGENTINO È LA CILIEGINA MA
ALLA ROSA MANCA COMUNQUE
UN CENTROCAMPISTA

“**N**on si prendono i giocatori tanto per comprare”. Ha risposto così **Urbano Cairo** al termine del calciomercato, cercando di spiegare il motivo per cui il Torino non è riuscito a comprare un centrocampista nel corso del mese di gennaio. Il presidente si è sentito accusare di pochi investimenti e sciorinando cifre delle ultime sessioni di mercato, ha provato a convincere i tifosi che la squadra, in fondo, va più che bene così com'è. Ovviamente in pochi hanno accolto con favore le sue parole, nonostante, bisogna riconoscergli l'acquisto anticipato di Iago Falque e il prestito di **Juan Manuel Iturbe** come veri e propri colpi in un mercato per tutti sottotono. Le critiche nei confronti della proprietà vengono mosse perché in un intero mese, sono sfumati almeno tre obiettivi di primo piano e perché, effettivamente, in mediana la coperta resta quanto meno corta. L'obiettivo principale è stato **Lucas Castro**, centrocampista argentino del Chievo Verona che a gennaio è stato più volte vicino a salutare la squadra di Maran. Oltre ai granata ci sono stati anche i cinesi a fare pressione sul giocatore, che però, un po' perché le offerte venivano considerate troppo basse da Campedelli, un po' perché il mercato orientale non lo attraeva così tanto, ha deciso di restare in gialloblu. L'altro obiettivo sfumato è **Godfred Donsah**, mediano ghanese di proprietà del Bologna che Saputo e soprattutto Donadoni non hanno voluto lasciare partire. L'ultimo, poi finito al Genoa, è stato **Oscar Hiljemark**, potenziale scommessa low cost che però non è stata



foto Image Sport

acquistato anche a causa di poca prontezza nel momento decisivo. Facendo i conti con ciò che è successo ufficialmente, il mercato in entrata del Toro non è stato scoppiet-

tante ma neanche da buttare. Iturbe, come già detto, è la ciliegina sulla torta di Petrachi, arrivato in prestito e inserito nel più ampio discorso legato alla grande operazione del riscat-

to anticipato di **Iago Falque**. Un doppio colpo in salsa romana che non può essere altro che salutato con un grande applauso, nonostante al momento i frutti non si siano ancora visti. Sempre in entrata è arrivato anche **Carlo**, che però si è infortunato subito e che quindi per il momento non ha potuto dare il proprio contributo. Tra le giovani promesse che sono state portate alla Sisport da segnalare **Vanja Milinkovic-Savic**, fratello del centrocampista della Lazio, e **Martin Remacle**, centrocampista classe '97 rilevato dallo Standard Liegi. Il primo era a un passo dal Manchester City, che però non ha potuto concludere l'affare per questioni burocratiche, con i granata che sono riusciti in extremis a superare la concorrenza agguerrita del Benfica. Portiere di giovani e belle speranze, in futuro potrebbe anche rivelarsi come il perfetto sostituto di Hart. Il secondo è una vera e propria scommessa operata dal ds torinista. Solo il tempo gli darà ragione o meno.

In uscita, il Torino ha operato cedendo due giocatori che hanno fatto la recente storia del club come **Giuseppe Vives**, che in lacrime ha salutato i tifosi granata con le lacrime agli occhi per accasarsi alla Pro Vercelli. Anche **Cesare Bovo**, dopo anni di militanza granata, ha abbandonato il Piemonte per vestire la maglia del Pescara, nonostante, almeno fino a pochi giorni dalla cessione, avesse riferito a più riprese la tristezza di dover lasciare una squadra come quella di Mihajlovic. Grande mercato in uscita anche per quanto riguarda i portieri, con Salvador Ichazo che è stato ceduto in prestito al 'suo' Danubio e Alfred Gomis che se n'è andato alla Salernitana. Anche Josef Martinez, dopo mesi in cui tutti si aspettavano un salto di qualità mai arrivato, ha deciso di fare le valigie per cambiare totalmente vita. Il venezuelano ha deciso di cambiare totalmente campionato prendendo il primo volo per gli Stati Uniti per sposare il progetto Atlanta. Tra le cessioni minori, per così dire, Pontus Jansson è stato ceduto al Leeds, mentre Vittorio Parigini, dopo l'esperienza fallimentare al Chievo Verona, ha preso la strada del prestito al Bari.

TRE INNESTI E UN'INCOGNITA

SUFFICIENTE LA CAMPAGNA ACQUISTI PER IL CLUB FRIULANO

Un mercato da sei in pagella. Complice l'obiettivo salvezza ormai praticamente raggiunto dall'Udinese di **Luigi Delneri**, protagonista di pochissimi movimenti in entrata e altrettanti in uscita. Di poco spessore per l'economia del gioco friulano, eccezion fatta per l'addio di **Molla Wague** che - anche se in questo campionato è stato impiegato col contagocce - ha raggiunto **Claudio Ranieri** in Premier League. Un rinforzo che il tecnico italiano ha voluto fortemente per progettare il futuro delle Foxes, ormai immischiate nella lotta salvezza nella massima divisione inglese dopo l'exploit della passata annata sportiva. Un colpo in prospettiva per i campioni in carica della Premier, che potranno riscattare il talentuoso difensore durante la prossima estate. Chi ha salutato il Friuli in prestito è **Panagiotis Kone**, centrocampista che cercherà di rilanciarsi in Spagna con la maglia del Granada. Difficile, però, che l'ex Brescia, Bologna e Fiorentina possa restare a lungo nel club iberico poiché gli andalusi sono in fondo alla classifica e con diversi punti da recuperare per tentare la miracolosa scalata in graduatoria. Via a titolo definitivo, invece, **Pablo Armero**. L'ex esterno del Napoli e del Milan è stato ceduto in prima divisione brasiliana, dove il neopromosso Esporte Clube Bahia ha deciso di puntare sul colombiano. Toccata e fuga a Udine, nello scorso gennaio, per **Rodrigo Aguirre**: l'uruguayano ha vissuto in prestito a Lugano la prima parte di stagione. La seconda metà, invece, sarà in patria tra le file del Club Nacional. Unico volto nuovo dell'Udinese risponde al nome di



foto: Image Sport

Assane Gnoukouri, giovane centrocampista proveniente dall'Inter che i friulani hanno strappato alla concorrenza del Crotona. Sembrava tutto fatto per l'approdo dell'ivoriano in Calabria fino a giugno, invece la dirigenza bianconera ha trovato l'intesa con i nerazzurri concordando inoltre un possibile riscatto da esercitare tra quattro mesi. Il destino, però, c'ha messo lo zampino: il giovane centrocampista per un problema cardiaco non ha superato le visite mediche. A questo punto la stagione appare a rischio, così come le possibilità di vestire la maglia bianconera. Il ritorno che non ti aspetti, invece, è quello di **Mathias Ranégie**. Il quasi 33enne svedese aveva giocato in Friuli dal 2012 al 2014 senza lasciare praticamente traccia di sé. Adesso l'attaccante nato a Göteborg, che in passato è stato addirittura definito il 'nuovo Ibrahimovic', proverà a rilanciarsi a Udine. L'ex Djurgårdens arriva in prestito dal Watford, club sempre di proprietà della famiglia Pozzo e nel quale - probabilmente - farà rientro dopo i prossimi mesi in maglia bianconera.

Affare molto intelligente e interessante, invece, è quello che porta il nome di **Kevin Lasagna**. Attaccante classe '92 che il Carpi ha già ceduto all'Udinese, ma col biglietto aereo per il Friuli prenotato per l'estate. La talentuosa punta s'è fatta valere l'anno scorso in Serie A, adesso sta mostrando le sue qualità anche in Serie B e proverà a regalare la promozione agli emiliani prima di cambiare lido con l'ambizione di conquistare un posto da titolare nello scacchiere di mister Delneri. Stesso discorso per **Antonin Barak**, trequartista classe '94 che finirà la stagione allo Slavia Praga prima di vestire bianconero.



Kevin Lasagna

foto: Image Sport

UN MERCATO DA SERIE A

FLOCCARI, FLORO FLORES E LEDESMA SOLO ALCUNI DEI GRANDI NOMI PROTAGONISTI DEL MERCATO CADETTO

Un mese di mercato, ventidue formazioni di Serie B pronte a giocarsi le proprie carte per concludere al meglio la stagione. Ecco cos'è stata la finestra invernale di trasferimento per la cadetteria. Fra il sogno della Serie A e il desiderio di evitare il baratro della Lega Pro, il calciomercato ha regalato gioie ai tifosi e possibilità concrete alle squadre. Ecco cos' accaduto a gennaio in Serie B

Ascoli 7 - Riempie le casse societarie con la cessione alla Juventus di Riccardo Orsolini. Per il resto, inserisce diversi giovani interessanti in un progetto quasi interamente votato alla linea verde. Ha il miglior saldo dell'intero campionato: 6 milioni di euro all'attivo.

Avellino 6,5 - Adatta la rosa alle esigenze di Walter Novellino, con gli innesti di Laverone e Solerio sulle fasce difensive. Buon colpo Moretti, Eusepi può dare una mano in attacco. E la rosa diventa più gestibile dal punto di vista numerico.

Bari 8 - Signori e signori, abbiamo una rivoluzione. Nove cessioni, dieci innesti: stravolge una squadra che finora non aveva reso secondo le aspettative. Il rischio di collezionare figurine è alto, ma ora sta a Colantuono sistemare i tasselli del puzzle. La società, dal canto suo, ha fatto il massimo, forse anche



foto Image Sport

troppo, per dargli tutte le alternative. Può fare benissimo o può steccare, di sicuro è stata la regina del calciomercato di Serie B.

Benevento 6,5 - Rinforza il centrocampo con gli innesti di Eramo e Viola, trattiene due giocatori ambiti come Ciciretti e Cragno. La rosa è un po' sfolta, però alcuni giocatori, Puskas per esempio, sono rimasti nonostante la necessità di alleggerire il roster.

Brescia 6,5 - Morosini forse poteva fruttare un incasso maggiore, nel complesso però la sua cessione al Genoa aiuta il continuo processo di risanamento della società. Mauri è un'incognita: può fare benissimo se è in condizione. Bene Romagna e Blanchard in difesa.

Carpi 6,5 - Il ritorno di Mbakogu è la scommessa dei biancorossi per tornare a sognare la A. Il vero colpo, però, è la cessione di Kevin Lasagna all'Udinese: frutta un incasso da 4,5 milioni e lascia comunque a Castori il suo bomber fino a giugno. In avanti, però, con Beretta e Forte c'è forse troppo affollamento.

Cesena 5,5 - Il Cocco di Vicenza sarebbe un gran colpo, quello di Frosinone e Pescara no. Buona cessione quella di Milan Djuric, considerate le esigenze societarie. Cinelli è stato sostituito da Crimi, un giocatore in cerca di riscatto.

Cittadella 6 - Quasi da senza voto. Riporta a casa lunco, per il resto si limita a 2-3 operazioni di aggiornamento della rosa.

Frosinone 7 - Il mercato per tenere testa al Verona. Mokulu per Cocco può essere un affare, nel complesso la società ciociara sistema quelle poche falle (su tutte, il ruolo di terzino destro con l'arrivo di Fiammozzi) nell'organico a disposizione di Marino.

Hellas Verona 6,5 - Prima della classe in graduato-

ria, non ha bisogno di stravolgere la rosa. Molto positivo il riscatto di Daniel Bessa, Brocco a 400 mila euro può essere un bel colpo per il futuro. Zuculini è una scommessa. Il saldo negativo (-1,6 milioni) un piccolo demerito.

Latina 5,5 - Tanti prestiti, forse nessun colpo decisivo, bene soprattutto il saldo positivo.

Novara 6 - Bel colpo Cinelli a centrocampo, in difesa Chiosa e Lancini sono innesti giovani e di qualità. Macheda potrebbe fare la differenza: se saprà tornare quello che fece innamorare Ferguson, può essere un gran colpo.

Perugia 6,5 - Saluta Rolando Bianchi, chiude una bella operazione con Nicolò Fazzi. Bene l'innesto di Forte, Gnahorè può fare bene. E Terrani in ottica futura è un bell'innesto. Positivi anche i 4 milioni incassati per Zebli.

Pisa 6,5 - Non era semplice, arrivando a mercato in corso e con una situazione che da fuori si poteva immaginare precaria. Rinforza la squadra e allarga la rosa, però si poteva comunque fare qualcosa in più. Manca un terzino sinistro.

Pro Vercelli 6,5 - Vives in Serie B è un bel colpo, come Aramu del resto. Per Mustacchio, forse, si poteva chiedere qualcosa in più.

Salernitana 5,5 - Mercato a costo zero, non stravolge la rosa ma non la migliora troppo. Aver tenuto Donnarumma può essere un pregio, nel complesso non è arrivato il colpo per dare uno scatto verso l'alto.

SPAL 7,5 - Sergio Floccari è la ciliegina sulla torta di una stagione da incorniciare. La plusvalenza arriva da Beghetto, peraltro ben sostituito con Costa. Resterà la mina vagante del campionato fino al termine della stagione.



foto Image Sport

Spezia 6,5 - Positivo il ritorno di Giannetti, mentre Fabbrini e Djokovic sono due incognite: se ingrannano, possono fare molto bene, per ora il giudizio è per forza di cose sospeso.

Ternana 6 - Le cose migliori sono uruguaiane: le Fere fanno bene ad aspettare l'estate per le eventuali cessioni di Avenatti e Falletti. Acquafresca, Diakité e Ledesma, però, sono tre rischi.

Trapani 5 - Serviva altro per la salvezza. Bene il bilancio positivo, ma il Petkovic dello scorso girone di ritorno sarebbe servito come il pane ai siciliani, che peraltro non lo sostituiscono in maniera adeguata.

Vicenza 5,5 - Ebagua e De Luca sono in cerca di riscatto, Raicevic e Di Piazza in rampa di lancio: qualche dubbio. Bene Gucher a centrocampo.

Virtus Entella 6,5 - Manca un attaccante all'appello. E per Keita si poteva chiedere, ma anche ottenere, qualcosa in più. A parte questo, cambi oculati in tutti i settori.



Benjamin Mokulu

foto Image Sport

AGGIUSTAMENTI DI QUALITÀ

POCHI COLPI DA NOVANTA MA
TANTE IDEE PER LA SECONDA
PARTE DI STAGIONE

Non è stata particolarmente ricca di colpi da novanta l'ultima giornata di mercato, imperniata maggiormente su innesti di secondo profilo o sui soliti scambi che non mancano mai nelle finestre invernali. Un tassello prestigioso, per esempio, lo ha inserito il Parma ad operazioni chiuse, con l'ingaggio di **Davide Sinigaglia**, attaccante dai lunghi trascorsi svincolatosi da un Grosseto avvolto sempre più in una crisi tecnica e societaria. Proprio i ducali hanno condotto un mercato abbastanza vivo, separandosi da **Canini** (Cremonese), **Evacuo** (Alessandria, che gira **Marconi** al Lecce) e **Guazzo** (Mantova), ma completando il gruppo con l'inserimento di atleti provenienti da categorie superiori come **Scaglia**, **Scozzarella** e **Munari** a centrocampo, **Iacoponi** e **Di Cesare** in difesa e Frattali tra i pali. Attaccanti da mille e una notte che vanno e altri che vengono, un valzer che non manca mai e che di regola rende il mercato di Lega Pro sempre gustoso: su tutti il colpaccio **Caccavallo** messo a segno dal Venezia, che ha convinto la Salernitana a cederglielo. **Pozzebon** passa dal Messina all'odiato Catania (che divorzia da **Calil**, finito a Livorno), l'ex (oramai) capocannoniere della Lega Pro, **Forte**, compie il grande salto in B (dalla Lucchese al Perugia), la Casertana perde **Carlini** (Reggiana) e **Giannone** (Fondi), **Antonio Croce** transita da Teramo ad Andria (gli abruzzesi prendono comunque **Barbuti**), **Lupoli** sbarca da Pisa al Sudtirolo (che si rinforza anche con l'ex Bassano **Rantier**), **Mendicino** viaggia da Siena (che fa suo



foto: Federico Gaetano

Campagnacci dal Benevento) a Co-senza (che smista bomber **Gambino** al Fondi e si assicura **Letizia** dal Foggia e **Tavares** dal Catanzaro), l'ex Entella Cutolo è il fiore all'oc-

chiello della Juve Stabia che dice addio a **Del Sante**, nuovo colpo dell'Ancona, infine **Surraco** scende da Terni alla FeralpiSalò (i lombardi avevano già assestato il reparto con

l'ex Trapani **Ferretti**).

A centrocampo spicca il colpo **Valiani**, che il Livorno ha preso dal Bari, ma non è stato da meno il Teramo che ha messo la corazza con **Spighi** e **Baccolo**, provenienti rispettivamente da SPAL e Catanzaro, o la Reggiana che ha strappato al Lumezzane l'esperto **Genevier**. L'affare lo ha fatto anche l'Ancona inserendo l'ex Benevento **Vitiello**, così come il Melfi tesserando il mediano col vizio del gol, **Marano** (dalla Viterbese), o la Carrarese che si è impreziosita con l'ex Cremonese **Gallop-pa**, elemento con un curriculum che parla di serie A e altre belle soddisfazioni.

Il crac del mercato, per quanto riguarda i movimenti in difesa, è dato dal ritorno di **Marchese** a Catania, dopo la parentesi Genoa. In precedenza la Juve Stabia aveva perfezionato l'accordo con **Santacroce** e **Ferrario** si era trasferito da San Benedetto ad Arezzo. Operazioni anche sulla fascia sinistra: **Agostinone** lascia Foggia e abbraccia il Lecce, prendendo il posto di **Contessa** che finisce alla Reggiana. Il Melfi convince l'ex Mantova **Romeo**, uno dei vecchi pupilli di Maurizio Sarri, col Fondi che si separa da **Fissore** (per lui c'è la Pistoiese) e accoglie **Daniele Marino**.

Ma tanti sono anche i trasferimenti riguardanti giovani talenti destinati ad un futuro da protagonisti. Il fantasista **Deli** ('94) va da Pagani a Foggia e timbra già il cartellino delle reti contro il Messina (insieme all'altro neo rossonero **Di Piazza**, ulteriore ciliegina dei dauni), la stessa Paganese si assicura il talentuoso jolly di centrocampo **Simone Tascone** ('97), elemento tesserato dal Genoa che manda a fare le ossa l'attaccante napoletano **Michele Emmausso** ('97) al Taranto. La punta del '98 **Pandolfi**, autore di gol a raffica nelle giovanili e nella prima squadra dell'Altovicentino, si accasa a Melfi, mentre l'esterno d'attacco **Rosso** ('95) si trasferisce dal Torino all'Alessandria (via Brescia). Nel pacchetto arretrato, infine, il Fondi si aggiudica il terzino classe '97 Leonardo Sernicola (prestato dalla Ternana).



TMW
RADIO
TUTTOMERCATOWEB DA ASCOLTARE

Tmwradio.com
TUTTOMercatoWEB.com



GALEOTTO FU UN MATRIMONIO

VALENTINA LIGURI MOGLIE DI GIANLUCA ZAMBROTTA, CAMPIONE DEL MONDO 2006. RACCONTA IL LORO INCONTRO E LA VITA DI OGGI FRA COMO E L'INDIA

Un adagio vecchio quanto il mondo vuole che il matrimonio di un conoscente sia il modo migliore per incontrare l'anima gemella. La riprova di tutto questo arriva anche dal patinato mondo del calcio grazie a **Gianluca Zambrotta** e alla sua compagna **Valentina Liguori**. «Eravamo a Como al matrimonio di mia cugina e quando ho incontrato Gianluca è stato un vero e proprio colpo di fulmine. Avevo 18 anni e non sapevo che facesse il calciatore. A casa mia non seguiamo il monto del pallone e, infatti, di lui mi ha colpito l'incredibile dolcezza. Dopo il matrimonio in questione non ci siamo visti per un mese anche se non pensavo che sarebbe potuta durare visto che lui giocava e viveva a Bari. E invece, grazie anche ai fiori che mi mandava ogni sabato e a delle lunghissime telefonate ci siamo conosciuti e mi ha conquistato».

Dal passato al presente, con una vita ricca di impegni nonostante abbia smesso con il calcio giocato e si sia dedicato alla panchina. «Ci vuole sicuramente tanta pazienza. Non tanto con lui ma con il mondo che lo circonda. In più io sono



gelosa e questo non aiuta. Cerco, però, di mantenere un certo equilibrio nonostante alcune cose che vedo mi diano fastidio. Se nella vita reale ci sono donne che non si fanno scrupoli, nel mondo del calcio la situazione è peggiore. Solo adesso che è in India non l'ho seguito perché avendo un lavoro e un bambino piccolo da accudire non è stato possibile».

Cos'è cambiato nel passaggio dal ruolo di calciatore a quello di allenatore?

«Adesso è molto più coinvolto da tutto quello che succede rispetto a quando faceva il calciatore. Dipende sicuramente dal ruolo che ha maggiori responsabilità. Quando giocava non era fissato con quello che scrivevano i quotidiani, cercava anzi di tenere separata la casa dal lavoro. Adesso invece non stacca mai: ha più pensieri e anche l'umore cambia. Era meglio prima...»

E se vostro figlio decidesse di emulare la carriera del padre?

«Finora il mondo del calcio non gli interessa. In più Gianluca non lo incoraggia più di tanto. Ha solo quattro anni, ma quando sarà il momento giusto potrà scegliere liberamente le sue passioni».

VIKASH DHORASOO: CALCIATORE, REGISTA, ATTORE E GIOCATORE DI POKER

Il Milan dei primi anni 2000 ha una delle linee mediane fra le più forti al mondo: **Pirlo** in cabina di regia, **Gattuso** in mediana, **Seedorf** interno e **Kakà** trequartista. E in panchina **Massimo Ambrosini** e **Cristian Brocchi**. Intorno a loro una lunga serie di giocatori, anche con un importante curriculum alle spalle, ridotti a comprimari per non dire meteore vere e proprie: **Redondo**, **Emerson**, **Vogel** e **Dhorasoo** per fare alcuni nomi. Ci soffermiamo proprio su quest'ultimo.

Nato in Alta Normandia, ma di origini indo-mauriziane, **Vikash Dhorasoo** cresce calcisticamente nel Le Havre, dove esordisce in Ligue 1 mettendosi in mostra come uno dei centrocampisti più interessanti del panorama transalpino, tanto da vincere a 25 anni il premio di miglior giocatore del campionato. È il momento per fare il grande salto e infatti lo acquista il Lione e in poco tempo viene convocato in Nazionale. In Italia arriva già maturo, nell'estate del 2004. Ha passato i trent'anni, svincolato di lusso. Dovrebbe far tirare il fiato a Seedorf viste le sue qualità tecniche e il grande senso tattico. La sensazione è che il meglio l'abbia già dato, tanto da vivere la stagione da calciatore nel completo anonimato: 12 presenze, di cui solo 5 giocate per intero, in Serie A; 4 presenze in Champions League (una solo da titolare) e tre partite di Coppa Italia. Tutto quanto senza segnare alcun gol. Anzi, uno l'avrebbe anche realizzato e tra l'altro spettacolare a San Siro contro il Bologna: una girata da fuori area finita all'incrocio. Gol annullato misteriosamente dall'arbitro **Massimo De Santis**.



Dhorasoo assiste alla cavalcata del Milan in Champions League prevalentemente dalla panchina ed è spettatore anche nella maledetta notte di Istanbul. A fine stagione decide di lasciare l'Italia per conquistarsi i Mondiali 2006. Va al Paris Saint-Germain

per 3 milioni di euro, consentendo al Milan di ottenere un'insperata plusvalenza. Tutti felici, anche perché il buon Vikash conquista la chiamata di **Raymond Domenech** ma ancora una volta assisterà dalla panchina a una bruciante sconfitta della sua

squadra in finale. Le infinite panchine gli fanno maturare un'idea: perché non filmare la vita del ritiro della Nazionale francese dal punto di vista di una riserva, nella fattispecie lui stesso? Nasce il film-documentario: "Substitute" che finisce addirittura al Festival del Cinema di Berlino. Peccato che ciò non venga apprezzato né dai compagni di squadra né dal commissario tecnico. Nessuno ha tollerato la violazione della privacy, il risultato è l'esclusione dalla Nazionale francese.

Ritenterà la fortuna in Italia nel 2007 al Livorno. Piazza ideologicamente perfetta per un giocatore dichiaratosi apertamente di sinistra. A tal proposito racconterà a La Gazzetta dello Sport: "Dopo il corso d'italiano, **Alessandro Costacurta** si mise a conversare in francese e mi fece notare che leggevo Libération che come Repubblica non era giornale gradito a Milanello. Era una battuta, ma il fisioterapista mi consigliò di nasconderli sotto la giacca".

Tuttavia l'esperienza livornese andrà persino peggio che col Milan: zero presenze: "Non scattò mai la scintilla, né con la città né con i dirigenti che non mi pagavano. Erano organizzati male. Alla fine scappai dall'aeroporto di Firenze perché temevo di essere bloccato dagli ultrà a Pisa" dichiarerà facendo anche un mea culpa: "Era anche colpa mia, ero un giocatore a fine carriera". Il presidente dei labronici, **Aldo Spinelli**, commentò così il suo addio: "Era stato preso nonostante non fosse in condizioni ottimali. Il nostro allenatore non lo considerava ancora pronto per la Prima squadra e il fatto di giocare con la Primavera sarebbe stata un'ottima verifica; il giocatore però non ha accettato le decisioni della società ed a me non è rimasta possibilità di scelta".

Dopo il ritiro ha iniziato la carriera da giocatore di poker che prosegue tuttora: i guadagni ammontano a quasi mezzo milione di dollari. Circa il cinema ha preso parte a due pellicole ed è molto attivo nel sociale. E il calcio? Ha provato a entrarci prima come possibile capo di una cordata pronta a rilevare il suo vecchio club, il Le Havre, fallendo il tentativo (2009); poi diventando nello stesso presidente dell'Entente, salvo poi tirarsi indietro dopo qualche mese.



Gonzalo HIGUAIN

I CINQUE PRINCIPI DEL GOL

Solitamente è una corsa a due. Massimo a tre. Quest'anno invece la lotta per il titolo di capocannoniere della Serie A è un vero e proprio torneo, probabilmente più interessante del campionato stesso. In lizza cinque attaccanti, ognuno di una squadra diversa e con peculiarità differenti fra loro. C'è **Edin Dzeko** con la sua voglia di riscatto dopo la sua prima orribile stagione alla Roma, poi **Dries Mertens**, il più improbabile degli eredi di Higuain a Napoli, **Andrea Belotti** il volto nuovo dei gol "made in Italy" sulla scia dei bomber del passato e infine il tandem argentino composto da **Gonzalo Higuain** e **Mauro Icardi**. Il primo re del gol albiceleste oramai da un decennio, mentre il secondo per molti (ma non per Diego Armando Maradona) è il futuro del calcio per la Nazionale di Bauza. In attesa di capire chi avrà ragione in chiave Argentina questi cinque giocatori si stanno esaltando per la gioia degli appassionati di calcio italiano. La Serie A non sarà allo stesso livello degli altri tornei continentali o del suo stesso passato, ma i bomber ci sono ancora. Eccome.



Gonzalo HIGUAIN



Mauro ICARDI



Mauro ICARDI



Edin DZEKO



Edin DZEKO



Andrea BELOTTI



Andrea BELOTTI



Dries MERTENS



Dries MERTENS

NON GUARDARE LA PALLA.

CHE COS'È (DAVERO) IL CALCIO

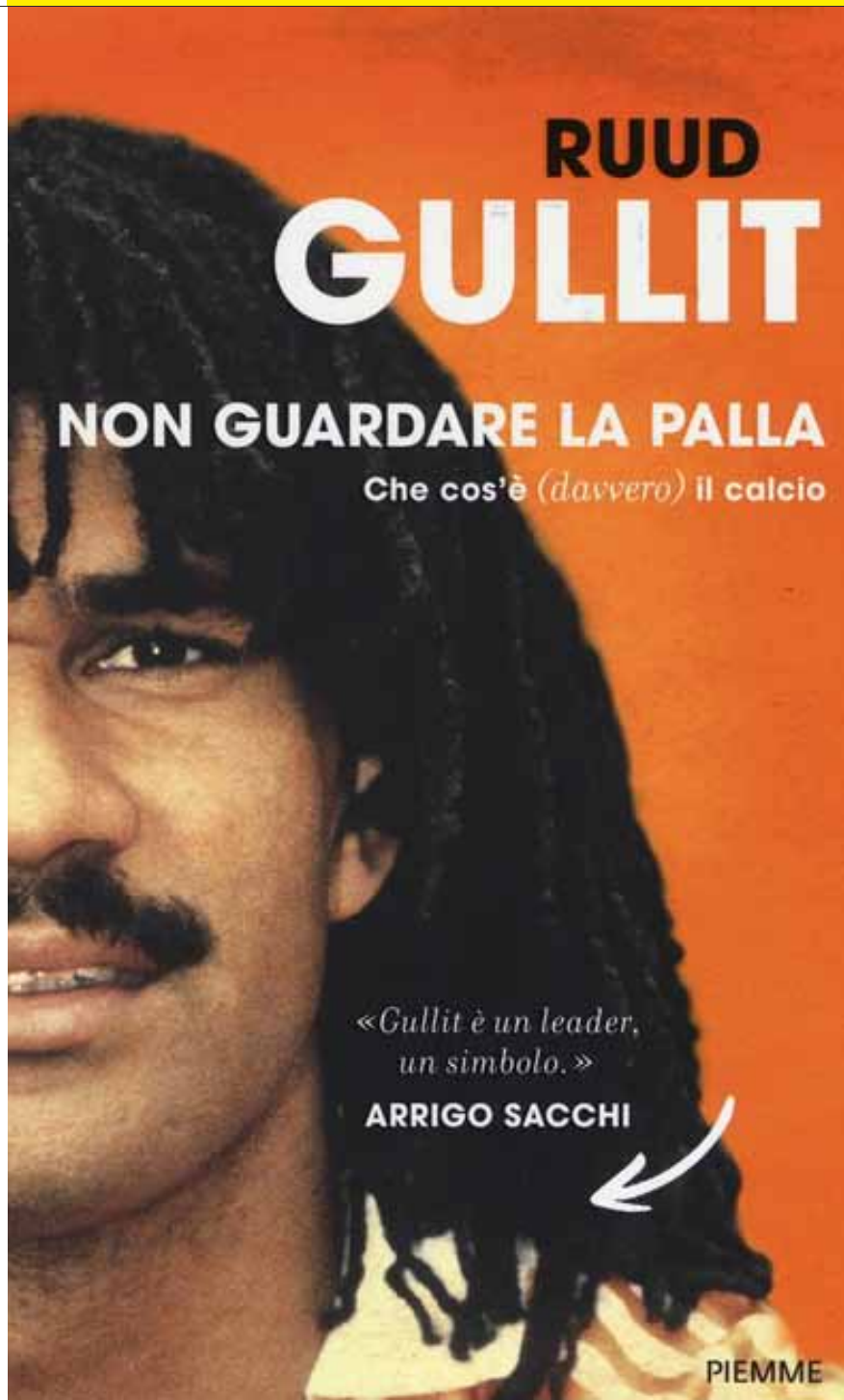
EDITORE: PIEMME

AUTORE: RUUD GULLIT, A. CARENA (TRADUTTORE)

USCITA: GENNAIO 2017

Ruud Gullit è stato un calciatore unico, indimenticabile, una leggenda. Nel ricordo di **Arrigo Sacchi** lui è stato *“il simbolo del mio Milan, quando partiva in progressione si portava via anche il vento”*. Il giocatore che

tutti ricordiamo con le lunghe trecchine e la maglia rossonera, ha deciso di raccontare alcuni aneddoti e retroscena in un libro, che non è solo di carattere autobiografico, ma che vuole parlare di calcio a 360°. *“Dalla sua posizione privilegiata -si legge nella prefazione - di grande campione, allenatore e commentatore, Ruud Gullit svela ogni mistero del gioco più amato da miliardi di appassionati in ogni angolo del pianeta e spiega tutto quello che bisogna tenere d'occhio nei fatidici 90 minuti. Ovvero, la differenza che passa tra guardare la palla e guardare veramente una partita”*. Dopo, promette, per noi, il calcio non sarà più lo stesso. E sarà ancora più bello. In queste pagine l'ex rossonero si domanda, perché un solo attaccante può essere più efficace di tre? Perché il miglior difensore è quello che non ha bisogno di ricorrere a un tackle? Qual è il segreto profondo del tiki-taka? Parla attraverso esempi personali di situazioni vissute nella sua carriera, dei rituali e tempistiche che precedono le partite, dalla preparazione, al viaggio ecc. Affronta il discorso delle palle inattive, i sistemi e schemi di gioco, come si affronta l'intervallo, la gestione psicologica



della squadra e tanto altro.

Del suo passaggio in rossonero racconta: *“Quando il PSV incontrò il Milan in occasione del Trofeo Gamper a Barcellona, io giocavo in difesa. Evidentemente feci una certa impressione, perché dopo la partita, il direttore generale della squadra italiana, Ariedo Braida, venne a cercarmi nello spogliatoio: ‘La prossima stagione tu vieni al Milan?’ Naturalmente fui lusingato. ‘Sì, sì’ risposi e nei mesi successivi ci parlammo regolarmente, finché... Braida e il Presidente Berlusconi, non fecero l’offerta ufficiale al PSV... al Milan mi chiesero cosa pensassi di Marco van Basten... qualche settimana dopo il club lo strappò dall’Ajax”*.

In questo libro Gullit ci spiega il suo modo di approcciarsi al calcio, che è positivo, visto che, come dice lui, che *“il calcio mi ha dato tutto”*. A suo dire non gli interessa lavare i panni sporchi in pubblico; cerca di analizzare il calcio il più oggettivamente possibile. *“Devo ammettere che è difficile parlare in modo oggettivo di alcuni ex compagni di squadra come Rijkaard, Ancelotti, van Basten. Con questi personaggi sono positivo, concedo sempre il beneficio del dubbio, quando non tifo addirittura per loro. Prediligo un calcio tecnico, ben programmato e offensivo, ma l’obiettivo dev’essere sempre quello di vincere... È l’unica cosa che conta. E questo vuol dire come giochi, come ti alleni, come alleni la squadra, come guardi una partita. Ma non comincia così. Comincia dalla palla. La palla è sacra...”* Da ragazzino Gullit passava tutto il giorno al campetto, finché non calava il sole e sua madre lo trascinava a casa. *“È per questo che mi sono dato al calcio da ragazzo. La palla era la mia ossessione”*.

«Solo un talento raro e unico come Gullit poteva partorire un libro così affascinante, illuminante, rivoluzionario.»

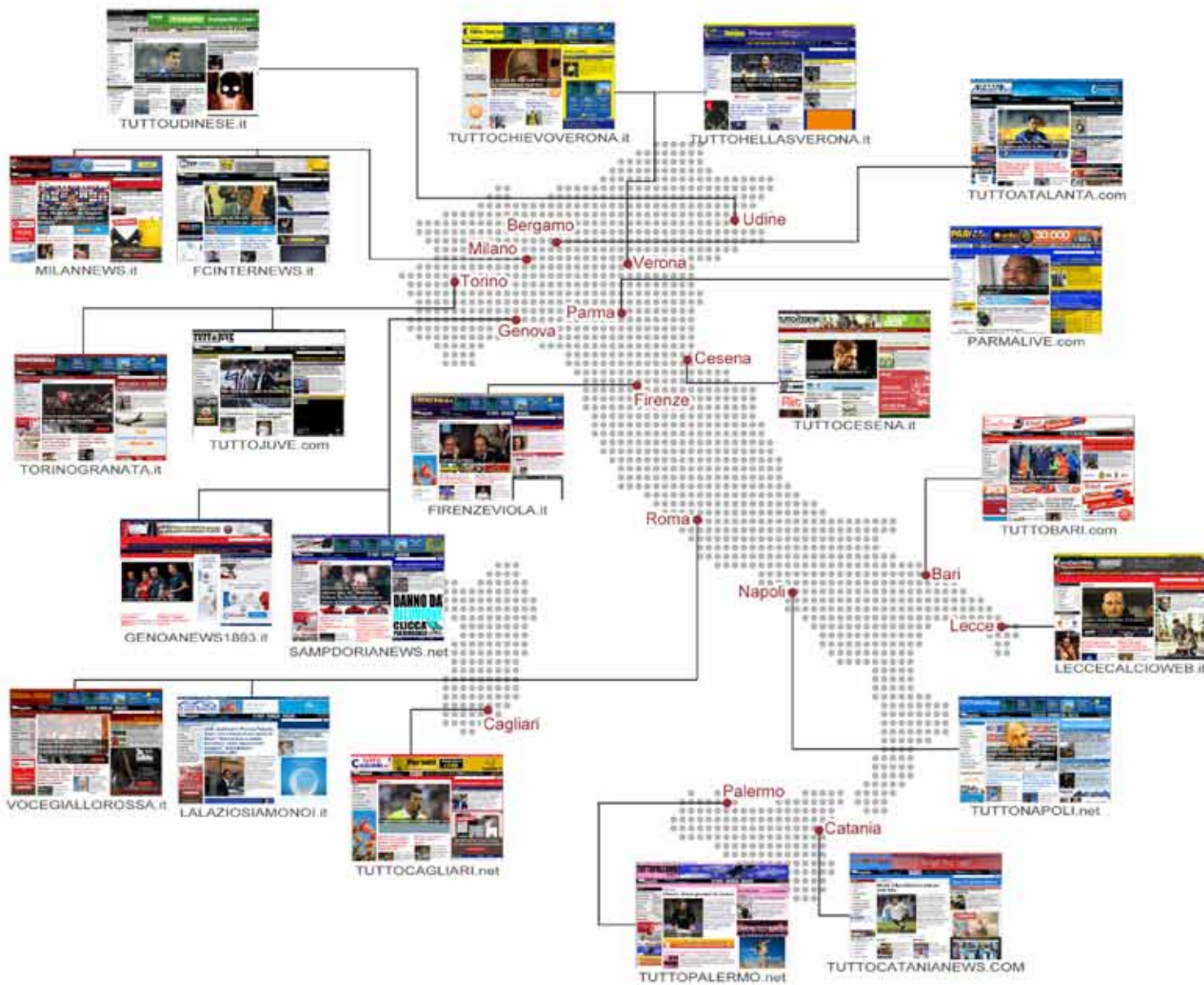
METRO



TUTTOmercatoWEB.com

TODOmercatoWEB.es

TRANSFERmarketWEB.com



gli altri siti del Network TMW

- Amaranta.it
- Bernabeudigital.com
- Catanzarosport24.it
- Esfutbol.net
- Monza-news.it
- Padovasport.tv
- Palermo24.net
- Perugia24.net
- Soccerstars.net
- Ternanews.it
- Tuttoavellino.it
- Tuttob.com
- Tuttobenevento.it
- Tuttochampions.it
- Tuttofantacalcio.it
- Tuttojuvestabia.it
- Tuttolegapro.com
- Tuttomantova.it
- Tuttonocerina.com
- Tuttopisa.it
- Tuttoregina.com
- Tuttoturris.com

tutte le app del Network TMW

- | | | | |
|--|-----------------------|--|--------------------|
| | TuttomercatoWEB.com | | TodomercatoWEB.es |
| | TransfermarketWEB.com | | TMWmagazine.com |
| | Bernabeudigital.com | | Inter - canale TMW |
| | Milannews.it | | Torinogranata.it |
| | Canale bianconero TMW | | Lazio - canale TMW |
| | Voce giallorossa.it | | Firenzeviola.it |
| | Tuttonapoli.net | | Tuttolegapro.com |

